

N. 20.666 di Repertorio N. 6.022 di Raccolta

**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA
DELLA SOCIETA'
"BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per azioni"**
tenutasi in data 5 marzo 2016

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici, il giorno otto del mese di marzo
(08/03/2016)

in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, presso la sede
dell'infrascritta societa', dinanzi a me
dottor FRANCESCA BOSCHETTI di Giuseppe
NOTAIO in VICENZA,

iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del
Grappa, e' comparso il signor:

- DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO, nato a Vicenza (VI) il 16
febbraio 1949, ivi domiciliato per la carica in Via Battaglione Framarin n.
18, Codice Fiscale: DLC SFN 49B16 L840G,
il quale dichiara di intervenire al presente atto, non in proprio, ma quale
Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della
Societa':

- "**BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per
azioni**", con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18,
iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari e al
n. A159632 dell'Albo Societa' Cooperative (sez. cooperative diverse),
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle
Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di
Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al
Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca
Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1, capitale sociale variabile
interamente versato,
comparente, cittadino italiano, della cui identita' personale, qualifica e poteri,
io Notaio sono certo.

Si premette, come il detto comparente mi dichiara e conferma:

- che **in Gambellara (VI), localita' Torri di Confine, presso i locali
(costituiti dall'unica sala del capannone (infra "sala principale") e da
due tensostrutture ad esso collegate) della societa' Perlini Equipment
S.p.A., Via Torri di Confine n. 8,** ove mi sono recata su richiesta della detta
societa', **in data 5 (cinque) marzo 2016 (duemilasedici)**, alla mia costante
presenza, si e' svolta l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della predetta
societa' "**BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per
azioni**", ivi convocata, in seconda convocazione, per le ore 9 (nove) e minuti
0 (zero), giusto l'avviso di cui *infra*, per discutere e deliberare sull'Ordine
del Giorno pure *infra* riprodotto;

- che di tale riunione il comparente signor DOLCETTA CAPUZZO Dott.
STEFANO, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha assunto e
mantenuto la presidenza fino al suo termine;

- che della verbalizzazione sono stato incaricato io Notaio, pure presente alla
citata riunione, come risulta anche dal resoconto che segue, riunione cui ho
assistito dal suo inizio al suo termine come *infra* indicati.

Richiesto dalla suddetta societa', come sopra rappresentata, ho, quindi, proceduto

alla redazione del verbale della detta riunione assembleare, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, verbalizzazione di cui *infra* da me Notaio eseguita.

Il presente verbale, pertanto, viene redatto nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e di pubblicazione delle deliberazioni assunte presso il Registro delle Imprese, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2375 del codice civile.

Do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta Assemblea, alla quale io Notaio ho assistito, per quanto concerne sia la Parte Straordinaria che la Parte Ordinaria dell'*infra* scritto Ordine del Giorno, e' quello di seguito riportato, utilizzando per semplicita' i verbi al tempo presente.

L'Assemblea si e' svolta, quindi, alla mia costante presenza, come segue.

* * * * *

"L'anno 2016 (duemilasedici) il giorno 5 (cinque) del mese di marzo, in Gambellara (VI), localita' Torri di Confine, presso i locali (costituiti dall'unica sala del capannone (*infra* "sala principale") e da due tensostrutture ad esso collegate) della societa' Perlini Equipment S.p.A., Via Torri di Confine n. 8, alle ore 9 (nove) e minuti 0 (zero), si e' riunita l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della societa':

- **"BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per azioni"**, con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari e al n. A159632 dell'Albo Societa' Cooperative (sez. cooperative diverse), Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1, capitale sociale variabile interamente versato.

Il signor DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO, qui comparso, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 25 (venticinque) dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea.

Il medesimo signor DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO dichiara che e' andata deserta l'Assemblea in prima convocazione, fissata per il giorno 4 (quattro) marzo 2016 (duemilasedici), alle ore 8 (otto) e minuti 30 (trenta), presso la sede legale della Banca – Sala Pavesi, come risulta da verbale ai numeri 20.665/6.021 di Rep./Racc. redatto da me Notaio Francesca Boschetti di Vicenza in pari data, in termine utile di registrazione.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea e' stata regolarmente convocata, a norma di legge e dell'articolo 23 (ventitre) dello Statuto sociale, mediante pubblicazione, in data 17 (diciassette) febbraio 2016 (duemilasedici), dell'avviso di convocazione sui quotidiani "MF" ("MILANO FINANZA"), pagina 6, e "Il Giornale di Vicenza", pagina 11; l'avviso di convocazione e' stato, inoltre, trasmesso alla Consob e al meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info", nonche' pubblicato sul sito *internet* della Banca;
- ai sensi dell'articolo 31, comma 1, del Testo Unico Bancario, come sostituito dalla c.d. "Riforma delle Popolari" (articolo 1, comma 1, lett. c), del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33), per le deliberazioni di cui al primo punto

all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria, l'Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti;

- ai sensi dell'articolo 26 (ventisei) dello Statuto sociale, l'Assemblea è validamente costituita, in seconda convocazione:
 - per le deliberazioni di cui al secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria, con l'intervento di almeno un cinquantesimo dei Soci aventi diritto al voto e pertanto con l'intervento di almeno n. 2.215 (duemiladuecentoquindici) Soci (n. 110.734 – centodiecimila settecentotrentaquattro - Soci iscritti a libro Soci diviso per 50);
 - per le deliberazioni di cui all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria, qualunque sia il numero dei Soci aventi diritto al voto;
- sono presenti in Assemblea alle ore 9 (nove) e minuti 3 (tre) n. 5.448 (cinquemilacinquecentoquarantotto) Soci, in proprio o per delega, di cui in proprio n. 2.932 (duemilanovecentotrentadue) e per delega n. 2.516 (duemilacinquecentosedici), tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto essendo, come previsto dall'articolo 24 (ventiquattro) dello Statuto sociale, iscritti nel Libro Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e in possesso della comunicazione rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della legislazione vigente, attestante l'avvenuto deposito delle azioni due giorni non festivi prima dell'Assemblea. L'elenco nominativo dei Soci presenti, successivamente aggiornato con i nominativi di altri Soci via via ammessi e con i nominativi dei Soci usciti, scritto su n. 218 (duecentodiciotto) pagine di n. 55 (cinquantacinque) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "A"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale;
- e' stata accertata l'identita' e la legittimazione dei presenti nonche' la regolarita' delle comunicazioni per l'intervento in Assemblea, consegnate da ciascun Socio ai fini della partecipazione all'Assemblea, e delle deleghe presentate - documenti che sono acquisiti agli atti della Banca.

Il Presidente dichiara, pertanto, la presente Assemblea validamente costituita, sia ai sensi dell'articolo 31 (trentuno), comma 1, del Testo Unico Bancario che dell'articolo 26 (ventisei) dello Statuto sociale vigente, in seconda convocazione, tanto in Parte Straordinaria quanto in Parte Ordinaria, e atta a deliberare sul seguente

«ORDINE del GIORNO:

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposta di trasformazione di "BANCA POPOLARE DI VICENZA – Societa' cooperativa per azioni" in "Banca Popolare di Vicenza Societa' per Azioni" e proposta di adozione di un nuovo testo di statuto sociale contenente le modifiche statutarie connesse alla trasformazione di Banca Popolare di Vicenza ivi incluse le modifiche statutarie volte a recepire i principi di *corporate governance* applicabili alle societa' quotate. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 2) Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via

scindibile, in una o piu' volte, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 1.500.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 150.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), a servizio della c.d. "opzione di sovrallocazione" prevista nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Banca; (iii) per un importo nominale massimo di euro 38.000.000 a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in connessione con l'aumento di capitale di cui al punto (i) con funzione di fidelizzazione; (iv) per un importo massimo di euro 75.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) al servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in connessione con l'aumento di capitale di cui al punto (i) con funzione di incentivazione. Conseguente modifica statutaria. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

PARTE ORDINARIA

- 1) Richiesta di ammissione a quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 2) Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.».

Il Presidente da' atto che sono presenti, sul Palco o, comunque, in Assemblea:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, il Consigliere Delegato e Direttore Generale Francesco IORIO e i Consiglieri Paolo ANGIUS, Giorgio COLUTTA e Alessandro PANSA;
- del Collegio Sindacale, il Presidente signor Giovanni Battista Carlo ZAMBERLAN e il Sindaco effettivo signora Laura PIUSSI, mentre e' assente giustificato il Sindaco effettivo signor Paolo ZANCONATO.

Il Presidente informa, inoltre, che, seduto accanto a lui, si trova il Prof. Piergaetano Marchetti, che ha accompagnato la Banca nel percorso che l'ha portata fino alla presente Assemblea e che, considerata l'importanza e la delicatezza delle materie trattate, si e' ritenuto utile chiamare ad assistere ai lavori dell'Assemblea.

Il Presidente dichiara, infine, che sono presenti esponenti delle Autorita' locali e del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", alcuni ospiti della Banca, nonche' dipendenti e personale tecnico di Societa' esterne per i compiti ausiliari.

Il Presidente da', quindi, conto di alcune modalita' tecniche di gestione delle presenze e dei partecipanti all'Assemblea. In particolare:

- informa che, come stabilito dall'articolo 13 del c.d. "Codice di protezione dei dati personali" (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196), i dati personali dei Soci, necessari ai fini della partecipazione all'Assemblea, sono e saranno trattati dalla Banca, quale titolare del trattamento dei medesimi, per finalita' strettamente connesse all'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari, nel rispetto degli obblighi di legge. Nell'ambito del trattamento e limitatamente ai dati rigorosamente necessari, sara' anche effettuata la comunicazione agli Organi di

controllo e vigilanza e ad altre Amministrazioni pubbliche in base alle vigenti normative;

- informa che, al fine di consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari, la sala principale e le due tensostrutture collegate sono dotate di un sistema di riprese audio-video a circuito chiuso; inoltre, per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte del Notaio, nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate e' funzionante un sistema di audio-video registrazione;
 - ricorda che, al fine di garantire il miglior svolgimento dell'Assemblea e assicurare la rilevazione delle presenze e di coloro che partecipano alle votazioni, i Soci che desiderassero abbandonare in qualunque momento, temporaneamente o definitivamente, i locali in cui si svolge l'Assemblea dovranno presentare al personale addetto il biglietto di presenza per consentire la registrazione dell'uscita. Analogamente, in caso di rientro, il biglietto di presenza dovra' essere presentato al personale addetto, che registrera' l'entrata;
 - infine, per consentire la corretta identificazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, invita i Soci a non abbandonare, possibilmente, la sala principale e le due tensostrutture collegate durante le votazioni.
- Per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente fa presente che:

- l'articolo 24 del Testo Unico Bancario prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Societa' inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 dello stesso Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, nonche' alle partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo Testo Unico Bancario;
- l'articolo 20, comma 2, del Testo Unico Bancario, in particolare, prevede che eventuali pattuizioni o accordi tra soci concernenti l'esercizio concertato di diritti di voto inerenti le azioni devono essere rese pubbliche e comunicate alla Banca d'Italia e alla Banca e che la mancata comunicazione e pubblicazione di patti ed accordi nei modi e termini di legge comporta, oltre a sanzioni amministrative, il divieto dell'esercizio del diritto di voto nei casi previsti dalla legge;
- ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile, inoltre, i patti parasociali devono essere comunicati alla Societa' e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, al fine di consentire la trascrizione a verbale della dichiarazione.

A tale proposito, rende noto che:

- dalle verifiche effettuate nel Libro Soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, nessun Socio risulta aver acquisito partecipazioni per le quali si sarebbero dovute ottenere le autorizzazioni o effettuare le comunicazioni di cui sopra;
- al momento non sono pervenute comunicazioni di patti parasociali, di pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato del diritto di voto, ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile e con riferimento al secondo comma dell'articolo 20 del Testo Unico Bancario.

Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni previste dalle norme sopra citate a segnalare tale loro condizione.

Nessuno interviene.

Quindi, il Presidente riscontra che non gli constano esservi casi di esclusione dal voto e, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto.

A questo punto, come consentito dall'articolo 25 (venticinque), terzo comma, seconda parte, dello Statuto sociale, io Notaio Francesca Boschetti di Vicenza vengo designato dal Presidente quale Segretario dell'Assemblea, sia per la Parte Straordinaria che per la Parte Ordinaria.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente da' per approvata la detta designazione da parte sua di me Notaio, che assumo, pertanto, la funzione di Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente, a norma dell'articolo 25, quarto comma, dello Statuto sociale,

propone

di fissare in n. 58 (cinquantotto) il numero degli Scrutatori, i quali sono stati adeguatamente istruiti e i cui nominativi risultano compresi nell'elenco, che viene consegnato a me Notaio e che si allega (**ALLEGATO "B"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, elenco che si ritiene approvato se nessuno dei presenti si oppone.

Nessuno avendo sollevato eccezioni, il Presidente

da' per approvata

la nomina degli Scrutatori proposti di cui all'elenco qui allegato sub "B", sia per la Parte Straordinaria che per quella Ordinaria dell'Assemblea, e invita gli stessi a presenziare fino al termine dei lavori assembleari.

Il Presidente, allo scopo di regolamentare e di assicurare un efficiente svolgimento dei lavori assembleari, nell'esercizio dei poteri spettantigli di regolare lo svolgimento dell'Assemblea, e fatta salva ovviamente ogni variazione che si rendesse necessaria per garantirne il regolare svolgimento, comunica quanto segue:

1. MODALITA' DI VOTO

Ricorda preliminarmente che:

- ai sensi dell'articolo 31 (trentuno), comma 1, del Testo Unico Bancario, come sostituito dalla c.d. Riforma delle Popolari, le deliberazioni di cui al primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria sono assunte con la maggioranza di due terzi dei voti espressi;
- a norma dell'articolo 27 (ventisette) dello Statuto sociale, le restanti deliberazioni all'Ordine del Giorno, sia della Parte Straordinaria che della Parte Ordinaria, sono assunte con la maggioranza assoluta dei voti;
- le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese;
- il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 (ventiquattro) dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni.

L'espressione del voto si svolgera' nel modo seguente:

- dapprima saranno chiamati ad alzare la mano i Soci favorevoli alla proposta, successivamente i Soci contrari e, infine, i Soci astenuti;
- i Soci che avranno espresso voto contrario e gli astenuti saranno invitati, quando il Presidente lo dira', a recarsi nelle apposite postazioni informatiche per le votazioni - chiaramente individuabili all'interno della sala principale e delle due tensostrutture collegate e contraddistinte dalla

segnaletica riportante l'indicazione "RILEVAZIONE VOTAZIONI PALESI" - e ad esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde;

- relativamente alla votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria concernente la trasformazione della Banca in società per azioni, il Presidente precisa che il Socio contrario o astenuto firmerà un Modulo di conferma di avvenuta votazione che consegnerà allo Scrutatore che vi apporrà la propria firma. Un esemplare sarà restituito al Socio;

- gli Scrutatori comunicheranno al Presidente e al Notaio i nominativi dei Soci che hanno espresso voto contrario o che si sono astenuti, nonché l'esito complessivo della votazione;

- i nominativi dei Soci che hanno espresso voto favorevole, contrario o che si sono astenuti saranno riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea, conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 2375 del codice civile, nonché alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia.

2. TRATTAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Per un più efficiente svolgimento dei lavori, essendo la trattazione del primo e del secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria e del primo e del secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria tra loro connessi, si dispone che la trattazione e l'illustrazione degli stessi e la conseguente discussione siano accorpate.

Quindi, ciascun socio ha diritto a un solo intervento relativo all'insieme dei punti all'Ordine del Giorno e quale che sia il numero delle deleghe di cui è portatore.

All'inizio dei lavori è stato, altresì, messo a disposizione di tutti gli intervenuti il testo delle proposte deliberative su cui è chiamata a pronunciarsi l'Assemblea, il quale testo risulta come *infra* allegato sub "N" al presente verbale.

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Ne consegue che, anche alla luce dell'ampia partecipazione all'Assemblea e al fine di assicurare il diritto di intervento a tutti i Soci e di garantire un ordinato ed efficiente svolgimento dei lavori assembleari, entro tempi ragionevoli, si dispone che anche gli interventi che riguardino più punti all'Ordine del Giorno, da trattarsi congiuntamente per le ragioni sopra esposte, siano concentrati. Il Presidente spiega che, tradizionalmente, il tempo concesso per gli interventi era conciso, indipendentemente dal numero delle deleghe di cui colui che interviene è portatore, ma in considerazione della particolare affluenza nell'odierna Assemblea - per i fini di efficienza appena detti - una volta noto l'elenco complessivo di tutti coloro che si sono registrati per intervenire, si riserva la facoltà di ridurre il tempo a disposizione per ciascun intervento.

Trascorso il tempo massimo previsto il Presidente avrà facoltà di togliere al Socio la parola. Oltre a tale intervento, che conterrà anche eventuali dichiarazioni di voto, non sarà consentita alcuna replica.

Un *monitor* sulle postazioni microfoniche e alcuni schermi visibili dalla platea indicheranno il trascorrere del tempo.

I Soci intenzionati a prendere la parola dovranno registrarsi ai tavoli "Prenotazione interventi", ubicati ai lati della sala principale. Al fine di

garantire un ordinato ed efficiente svolgimento dei lavori assembleari, i soci che vogliono intervenire devono farne richiesta presentandosi ai tavoli per la registrazione nei prossimi trenta minuti a partire da ora. Li invita quindi a procedere.

La dislocazione delle postazioni nella detta sala viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore rosso.

All'atto della richiesta di intervento, gli interessati dovranno inoltre rendere note le loro generalità.

Per ridurre i tempi di attesa tra un intervento e l'altro, il Presidente invita i Soci che hanno presentato richiesta di intervento ad avvicinarsi al palco al momento dell'apertura della discussione congiunta, in modo ordinato, non appena li chiamerà'.

Il Presidente precisa, altresì, che, qualora il Socio che abbia presentato richiesta di intervento non si presenti quando da lui chiamato, si passerà' all'intervento successivo.

Ricorda, altresì, che chi si sia iscritto per intervenire può sempre rinunciare al suo intervento.

Gli interventi, da effettuarsi dalle apposite postazioni microfoniche, dovranno essere sintetici, rispettare la tempistica che il Presidente indicherà' e strettamente attinenti agli argomenti in trattazione.

Il Presidente si riserva, inoltre, la facoltà di togliere la parola al Socio intervenuto qualora il suo intervento sia simile ad altri precedenti interventi.

Rammenta, quindi, che, ai sensi dell'articolo 2375 del codice civile, gli interventi dei Soci, solo se da loro richiesti, sono soggetti a verbalizzazione per riassunto.

Il Presidente sottolinea che le votazioni saranno ovviamente effettuate singolarmente e disgiuntamente per ciascun argomento, ancorché le votazioni sul secondo argomento di Parte Straordinaria e su tutti gli argomenti di Parte Ordinaria avverranno in un unico contesto temporale.

4. ILLUSTRAZIONE DELLE PROPOSTE RELATIVE AI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Considerato che:

- e' stato messo a disposizione dei Soci il fascicolo con le Relazioni sugli argomenti all'Ordine del Giorno, fascicolo per l'Assemblea (intitolato «*ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI – Relazione sugli argomenti all'ordine del giorno - Vicenza, 5 marzo 2016*»), contenente le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno compreso il nuovo testo di statuto sociale), che, composto di complessive n. 64 (sessantaquattro) pagine di n. 16 (sedici) fogli, viene allegato (**ALLEGATO "C"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, e precisamente contenente:

- la Relazione illustrativa sulla proposta di trasformazione della Banca in società per azioni e sull'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, nel rispetto dell'articolo 2500-sexies, comma 2, del codice civile;
- la Relazione illustrativa sulla proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega, ai sensi degli articoli 2441 e 2443 del codice civile per aumentare il capitale sociale, con il relativo parere del Collegio Sindacale;
- la Relazione illustrativa sulla richiesta di ammissione a quotazione

delle azioni della Banca sul MTA;

- la Relazione illustrativa sull'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie;
- il nuovo testo dello Statuto sociale, adeguato alla nuova forma giuridica e contenente anche le modifiche inerenti alla delega di cui all'articolo 2443 del codice civile e alla quotazione;

- in merito agli argomenti iscritti nell'Ordine del Giorno, sono stati eseguiti, nei termini e nei modi prescritti dalla legge, i relativi depositi e pubblicazione, presso la sede sociale e sul sito *internet* della Banca, di tutte le succitate Relazioni illustrative concernenti gli argomenti all'Ordine del Giorno e dello statuto sociale, nonché dei seguenti ulteriori documenti:

- della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso e sulla limitazione del diritto di rimborso delle stesse ai Soci recedenti (ai sensi degli articoli 2437, comma 1, lett. b) e 2437-ter, comma 5, del codice civile e ai sensi dell'articolo 28, comma 2-ter, del Testo Unico Bancario);
- dei pareri del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sul valore di liquidazione delle azioni per le quali sia esercitato il diritto di recesso (previsti dall'articolo 2437-ter, comma 2, del codice civile);
- delle relazioni sulla stima del valore di liquidazione delle azioni fornite al Consiglio di Amministrazione da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e da Gualtieri & Associati, nominati dal Consiglio di Amministrazione per supportare la Banca nella determinazione del valore di liquidazione;
- della relazione sulla stima del valore di liquidazione delle azioni fornita al Collegio Sindacale dal Prof. Mario Massari per supportare il Collegio nella formulazione del parere in ordine alla determinazione del valore di liquidazione,

- in apertura dei lavori, e' stato messo a disposizione dei Soci il testo delle proposte deliberative sottoposte all'approvazione dell'odierna Assemblea testo come *infra* allegato sub "N" al presente verbale;

tutto cio' considerato, al fine di dare il piu' ampio spazio possibile alla discussione sui diversi argomenti, il Presidente precisa che verra' omessa la lettura di tutti i suddetti documenti, compreso il nuovo testo di Statuto sociale.

Il Presidente comunica che, dopo la lettura dei punti salienti della lettera della Banca Centrale Europea, il Consigliere Delegato svolgera' alcune considerazioni di sintesi su tutti i citati argomenti all'Ordine del Giorno e che si procedera', quindi, dopo la discussione, da parte di me Notaio, su richiesta del Presidente medesimo, alla lettura integrale delle relative proposte di delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Prima di passare alla trattazione congiunta dei punti all'Ordine del Giorno, il Presidente procede, quindi, alla lettura dei punti essenziali della lettera che la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla Banca in data 24 febbraio 2016, con espressa richiesta di informare i Soci dei contenuti della stessa nel corso dell'Assemblea.

Legge, quindi, alcuni passaggi della detta lettera, e precisamente i seguenti:
"Il 5 marzo 2016 l'assemblea degli azionisti di BPV si riunirà per approvare, tra l'altro, la trasformazione della banca in società per azioni, un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro e la quotazione in borsa della banca. Il piano è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione

alla BCE come misura idonea a ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali. L'approvazione di tutti e tre gli elementi del progetto è anche condizione di efficacia della garanzia rilasciata da UniCredit per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, fattore fondamentale per la credibilità del progetto.

Alla luce di quanto sopra riportato, vorrei ribadire che l'approvazione congiunta di tutti e tre gli elementi del progetto da parte dell'assemblea degli azionisti e la tempestiva attuazione del piano sono ritenuti della massima importanza dalla BCE al fine di ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali secondo le modalità rappresentate dal Consiglio di Amministrazione. BPV è a un bivio: nel caso in cui uno qualsiasi degli elementi del progetto non fosse approvato e la banca non rispettasse i requisiti patrimoniali, si renderebbe necessario adottare misure di vigilanza, incluso l'esercizio dei poteri previsti dal Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993), come modificato dal Decreto Legislativo n. 181/2015, che attua la Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (Direttiva 2014/59/UE).”.

Il Presidente esprime inoltre le seguenti considerazioni:

“Richiamo quindi l'attenzione di tutti sul fatto che le scelte che oggi siamo chiamati a compiere impegnano una nostra responsabilità che non è solo morale ma ha anche precise ricadute giuridiche, per le gravi e irreparabili conseguenze che ne possono derivare per la Banca.

La mancata approvazione della trasformazione ci porterebbe su un piano fortemente inclinato, che potrebbe non essere limitato alla sola perdita totale del valore delle azioni, ma riguardare anche i titoli di debito della Banca come già visto nel nostro paese.

Chiaramente, come ha detto la BCE, la trasformazione e l'aumento di capitale rappresentano lati di una stessa medaglia, sono una operazione congiunta il cui presupposto non può che essere la trasformazione in società per azioni.”.

Il Presidente passa, quindi, a trattare congiuntamente tutti i punti all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria e della Parte Ordinaria dell'Assemblea, tramite alcune considerazioni di sintesi che saranno svolte dal Consigliere Delegato.

Prima di dare la parola al Consigliere Delegato per le sue considerazioni sulle materie sulle quali l'Assemblea è chiamata a deliberare, il Presidente comunica che, ai fini della deliberazione di trasformazione, dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2016, risulta che il capitale sociale è pari ad Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi). A tale riguardo, il Presidente attesta che, sulla base di quanto verificato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, nel frattempo: (i) non si sono verificate perdite di periodo che abbiano intaccato il suddetto capitale; (ii) non sono state emesse né rimborsate azioni e che, pertanto, il capitale della Banca, ai fini della trasformazione, è fissato in Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasette-milioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) ed è esistente. Il Presidente ribadisce, inoltre, che tutti i Soci hanno avuto a disposizione, in apertura dei lavori, il testo delle proposte deliberative (*infra* allegato sub “N”), che saranno

comunque lette prima dell'apertura delle votazioni, il tutto come *infra* dal presente verbale.

Il Presidente cede, quindi, la parola al Consigliere Delegato, che svolge alcune considerazioni di sintesi sugli argomenti all'Ordine del Giorno.

Prende, a questo punto, la parola il **Consigliere Delegato, dott. Francesco Iorio**, il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto agli intervenuti e aver sottolineato che trattasi della sua prima occasione di partecipazione all'Assemblea della Banca Popolare di Vicenza, ove si trova solo da poco più di otto mesi e ricordato la sua carriera professionale nel mondo del credito cooperativo popolare, evidenzia innanzitutto che - a fronte della difficile situazione in cui versa la Banca e pur consapevole dell'impatto che ne è derivato per l'economia familiare e industriale dei territori di riferimento - occorre tutti insieme assumersi la responsabilità di guardare non al passato ma al futuro, per poter rilanciare la Banca e porre le condizioni per esprimere pienamente quel valore che le appartiene.

Il Consigliere Delegato svolge, quindi, alcune considerazioni sulle proposte relative alla trasformazione in società per azioni, alla delega ad aumentare il capitale sociale e alla quotazione.

Dopo aver ribadito le ragioni per le quali - anche alla luce delle chiare indicazioni della Banca Centrale Europea - la mancata tempestiva approvazione delle proposte indicate aprirebbe scenari che egli non vuole neppure per il momento ipotizzare, finanche la liquidazione della Banca, il dott. Iorio si sofferma anzitutto sulla trasformazione in società per azioni, evidenziando le ragioni, per le quali essa è resa obbligatoria per la Banca secondo la legge, e la mancanza di realistiche alternative, anche alla luce delle esigenze di rafforzamento patrimoniale della Banca stessa che non possono essere soddisfatte senza la trasformazione. Il Consigliere Delegato si sofferma, in particolare, sulle conseguenze che la riduzione dell'attivo della Banca al di sotto della soglia di 8 miliardi di euro fissata dalla legge potrebbe avere sulla medesima e sull'economia familiare e imprenditoriale del territorio e sulle ragioni che rendono impraticabile, anche solo sul piano tecnico, l'ipotesi di scindere la Banca in più banche di minori dimensione, banche che, evidenzia il Consigliere, nascerebbero "sostanzialmente fallite".

Sempre a proposito della trasformazione, il Consigliere Delegato richiama l'attenzione dei partecipanti su alcuni tratti caratterizzanti del nuovo statuto di società per azioni, evidenziando - in particolare - come lo stesso preveda la decadenza del consiglio di amministrazione in carica con la quotazione o al più tardi il 30 giugno 2016, una riduzione del numero di consiglieri da 18 a 13 e la fissazione di requisiti di professionalità dei consiglieri più stringenti rispetto al passato. Osserva che, inevitabilmente, il passaggio da una struttura di Società Cooperativa ad una società per azioni comporterà la rinuncia del voto capitaro e l'eliminazione dei limiti al possesso azionario.

Con riferimento all'aumento di capitale, le cui caratteristiche sono analiticamente illustrate e motivate nella Relazione, il Dott. Iorio - dopo aver ripercorso alcuni degli eventi recenti che, anche in esito all'attività di vigilanza della Banca Centrale Europea e in un quadro normativo che impone alla Banca dei coefficienti di patrimonializzazione minimi, hanno reso oggi necessario procedere a un'importante operazione di rafforzamento patrimoniale della stessa e aver sottolineato come, in relazione a quanto emerso nel corso dell'esercizio 2015, egli ha sempre interagito con le

Procure che hanno avviato indagini sulla passata gestione della Banca e ha dato loro la più ampia collaborazione - analizza le principali caratteristiche dell'operazione. Il Consigliere Delegato si sofferma, in particolare, sulla struttura dell'aumento di capitale ipotizzata, sulla "prelazione", su parte dell'aumento, che sarà riservata agli attuali azionisti (che ci si augura possano, anche alla luce degli altri *bonus* concessi, rispondere ampiamente all'offerta), sulle ragioni di assorbente interesse sociale che hanno indotto il Consiglio a proporre all'Assemblea l'esclusione del diritto di opzione (mitigata peraltro dalla prelazione nell'ambito dell'offerta pubblica con cui si darà corso al collocamento) e sul rilievo che - in tale ambito - assume, come metodo di determinazione del prezzo, il c.d. "book building". Osserva, inoltre, che il diritto di opzione, ove concesso, sarebbe non negoziabile in quanto la Banca non è quotata. Informa che si sono previsti comunque anche degli incentivi per i soci che intendessero partecipare o anche non partecipare all'aumento di capitale, con funzione di incentivazione e/o fidelizzazione.

Il Dott. Iorio evidenzia le ragioni per le quali è necessario, per dare corso all'operazione, rivolgersi contestualmente agli investitori istituzionali, sottolineando come, anche alla luce dell'esperienza delle altre banche italiane, gli stessi rappresentino non uno "spauracchio", ma una opportunità. Il Consigliere Delegato evidenzia, infine, come la quotazione delle azioni è condizione essenziale per la riuscita di un aumento di capitale nella misura necessaria e favorirà la liquidabilità delle stesse. Ricorda pure come la trasformazione e la quotazione sono necessarie affinché la pre-garanzia rilasciata da UniCredit possa essere attivata.

Il Dott. Iorio conclude, quindi, il suo intervento e, dopo aver sottolineato come egli comprenda pienamente la percezione di "tradimento" che ha colpito i soci della Banca e ritenga che proprio il rapporto fiduciario con la Banca non possa che costituire la base fondante dell'azione di rilancio della stessa in futuro, ribadisce che solo l'approvazione delle proposte relative alla trasformazione, alla delega ad aumentare il capitale sociale e alla quotazione potrà consentire alla Banca di continuare a sostenere l'economia domestica e industriale del territorio in cui essa opera, recuperando con la propria azione ampia fiducia. A questo recupero egli si sente pienamente impegnato ricordando al riguardo come già è avviato un lavoro di confronto con i soci delusi. Osserva che la Banca è la decima Banca italiana e si dichiara quindi convinto che la Banca possa ripartire e esserci ancora per 150 anni.

Esaurita l'illustrazione di sintesi dei punti all'Ordine del Giorno da parte del Consigliere Delegato, il Presidente, ringrazia quest'ultimo per il suo intervento.

Il Presidente medesimo, prima di procedere a chiamare gli iscritti ad intervenire, di cui attende l'elenco, e con specifico riferimento alla seconda proposta deliberativa relativa alla delega per l'aumento di capitale sociale ex art. 2443 del codice civile, invita il Presidente del Collegio Sindacale a illustrare i punti più significativi del parere del Collegio Sindacale stesso sulla congruità dei criteri di determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

Il Presidente cede, quindi, la parola al Presidente del Collegio Sindacale, il quale da lettura della *"Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea del 4 marzo 2016 (prima convocazione) e 5 marzo 2016 (seconda*

convocazione)", riportata alle pagine 26 e 27 del fascicolo per l'Assemblea qui allegato *sub "C"*.

Ringraziato il Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente,

**APRE LA DISCUSSIONE CONGIUNTA
SUL PRIMO E SUL SECONDO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE STRAORDINARIA
E SUL PRIMO E SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL
GIORNO DELLA PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA**

Il Presidente, quindi, avendo ricevuto l'elenco degli iscritti ad intervenire, in considerazione dell'elevato numero di coloro che si sono iscritti per effettuare gli interventi, fissa il tempo massimo a disposizione per ciascun intervento in due minuti (indipendentemente dal numero di deleghe portate dal singolo interveniente).

Il Presidente prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti agli argomenti trattati.

Ribadisce, dato il numero di interventi e al fine di consentire a tutti di partecipare, che la durata di ciascun intervento non potrà superare i detti due minuti.

Comunica, altresì, che le risposte alle domande saranno fornite congiuntamente al termine degli interventi, eventualmente dopo una breve sospensione.

Il Presidente invita, infine, tutti coloro che intendano effettuare interventi, e che si siano già prima registrati, a prepararsi ad intervenire quando li chiamerà'.

I Soci che hanno fatto richiesta di intervenire sono quelli risultanti dall'elenco che si allega (**ALLEGATO "E"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente ricorda che chi si sia iscritto per intervenire può' sempre rinunciare, anche durante la discussione, al suo intervento.

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci (i cui interventi vengono, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, tutti riassunti ancorché l'interveniente non ne avesse fatto richiesta).

INTERVENTI:

Interviene il socio **ARMAN Andrea**, che si lamenta del poco tempo concesso per gli interventi dei soci, dell'organizzazione e della logistica della riunione assembleare, soprattutto considerando la presenza di persone anche anziane. Prosegue il suo intervento facendo un riferimento alla storica battaglia di Lepanto ed evidenziando la scarsa cultura dei dipendenti della Banca, i quali hanno dimostrato, appunto, tutta la loro cultura nei comportamenti dagli stessi tenuti in questi anni nei confronti dei soci. Conclude ringraziando ironicamente l'organizzazione e invitando polemicamente gli altri soci a prendere atto della lealtà del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **LOVISA Mauro**, in rappresentanza di un gruppo di imprenditori operativi nel pordenonese nel campo della viticoltura. Egli afferma - a nome anche del gruppo di imprenditori che rappresenta - di condividere il pensiero dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Iorio. Esprime, quindi, l'intenzione di partecipare all'aumento di capitale. Sottolinea, inoltre, che l'Amministratore Iorio ha avuto grande coraggio e che quello delineato è un percorso che la Banca deve fare, perché è in atto una trasformazione finanziaria mondiale. Invita, pertanto, tutti i soci a

riflettere bene su quanto prima esposto dal Dott. Iorio, anche in considerazione del buon operato della Banca sul territorio, anche nei momenti in cui altri istituti bancari parevano disinteressarsi degli imprenditori.

Interviene il socio **XAUSA Giuliano**, segretario nazionale della “FABI”, sindacato autonomo dei bancari, nonché dipendente della Banca Popolare di Vicenza, che anticipa che voterà a favore di tutte le proposte del Consiglio di Amministrazione. Il socio tiene a precisare alla platea degli intervenuti all’assemblea che i dipendenti della Popolare di Vicenza non sono gli artefici dell’attuale situazione in cui versa la Banca, come dimostra anche la sua esperienza personale di dipendente socio che ha acquistato azioni e obbligazioni subordinate della Banca, come tanti altri, anche nel 2014, in quanto veniva internamente comunicato che l’istituto era solido. I dipendenti, che pure sono sotto attacco, sono in realtà loro stessi vittime per tre ordini di ragioni: perché sono soci, perché il piano industriale prevede seicento riduzioni di organico, e perché da cinque anni i medesimi non ricevono la quota di retribuzione legata alla produttività, mentre i vertici dell’azienda si sono aumentati le retribuzioni. Il socio auspica che la Banca Popolare di Vicenza possa uscire dalla situazione di difficoltà in cui versa, e che possa farlo mantenendo un forte legame con il territorio, pregando il Presidente Dott. Dolcetta e l’Amministratore Delegato Dott. Iorio di portare “questo barcone fuori da acque tempestose, in acque tranquille, mentre, per gli scafisti, nessuna pietà!”. In chiusura, quindi, il socio chiede le dimissioni di quei consiglieri, che erano componenti del Consiglio di Amministrazione che ha condotto la Banca nella situazione in cui - allo stato - versa, nonché la promozione dell’azione di responsabilità.

Interviene il socio **PIVA Gregorio**, di Crocetta del Montello, precisando che è la prima volta che prende la parola in Assemblea da molti anni. Lamenta che la richiesta di ammissione a quotazione sia già stata presentata a CONSOB e che i “pesci grossi” abbiano portato a casa i propri soldi guadagnandoci, mentre i piccoli risparmiatori siano rimasti con le tasche vuote: i piccoli azionisti e i correntisti sono, pertanto, chiamati ad assumere decisioni in conseguenza di scelte scellerate non compiute da loro. Il socio esprime, quindi, l’intenzione di votare contro. Prima di votare a favore, vorrebbe, infatti, sapere di chi sia la responsabilità di questo disastro e rappresenta l’auspicio che chi ha sbagliato paghi, anche con il proprio patrimonio personale, per risanare la situazione della Banca. In chiusura, sollecitato dal Presidente che gli ricorda che il tempo a sua disposizione è scaduto, polemizza nei confronti della BCE, e dell’Europa della Merkel, che impone un progetto che va a impoverire il Veneto, che vorrebbe uscisse non solo dall’Europa ma anche dall’Italia.

Interviene il socio **TONIOLLO Annarita**, di Chiuppano, che pone l’accento sull’incompetenza e sulla disonestà del precedente *management*, in quanto colpevoli di aver azzerato, non solo i risparmi, ma anche la dignità dei soci. Auspica che la magistratura possa trovare gli elementi per una condanna esemplare di chi ha condotto la Banca nello stato in cui versa, anche attaccando il patrimonio personale dell’“intoccabile cricca dirigenziale”. Il socio si dichiara deluso, in quanto si aspettava un rinnovamento totale del Consiglio di Amministrazione e del *management*, e contesta il piano di risanamento proposto. Il socio ritiene che fosse preferibile aderire a proposte alternative, come quella avanzata dal Dott. Lugano, pure “bocconiano”, mentre pensa che il piano proposto

dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Iorio e dal nuovo *management* non sia che un regalo agli speculatori a danno dei piccoli risparmiatori. Il socio - chiudendo il suo intervento - attacca la politica, che si è dimostrata non attenta alle esigenze della popolazione veneta. Viene ricordato dal Presidente che il tempo è scaduto ma il socio afferma che resterà alla postazione microfonica fino all'intervento delle forze dell'ordine.

Interviene il socio **CANALE Luca**, il quale esprime solidarietà al socio precedentemente intervenuto e si lamenta per la riduzione del tempo concesso a ciascun intervento. Afferma che vi sono due opinioni: una che accusa i vertici della Banca di aver truffato gli azionisti, e l'altra che accusa i soci di non essersi adeguatamente informati prima. Sostiene che, in realtà, gli azionisti siano stati manipolati. Prosegue affermando che il Consiglio di Amministrazione chiede fiducia agli azionisti ma che questi sono tenuti all'oscuro e, nello specifico, non sono stati correttamente informati. Il socio, infatti, rappresenta che alcuni azionisti hanno richiesto la lettera inviata alla Banca dalla BCE, che non è stata fornita (se ne conoscono solo stralci, pubblicati dalla stampa); afferma anche che è un diritto dei soci avere copia del libro soci (ma nessuno l'ha avuta), e che nemmeno una copia del piano industriale è stata fornita. Il socio evidenzia che, per l'esigenza di rafforzare il patrimonio, non paiono più sufficienti 1,5 miliardi di Euro ma, solo a distanza di una settimana, occorrono 1,75 miliardi di Euro. Esprime diffidenza nei confronti delle proposte degli amministratori, visto che, anche a detta della Procura della Repubblica, "gli indagati hanno costruito una banca deviata". In chiusura, il socio invita a votare per il "no".

Interviene il socio **SEGALLA Silvia**, che pone l'accento sulla disastrosa situazione in cui versa la Banca Popolare di Vicenza, richiamando l'attenzione - in particolare - sui 10 miliardi di Euro di debiti della Banca verso altri istituti bancari, sugli 8 miliardi di Euro in meno di raccolta diretta, sui 5 miliardi di Euro di crediti in sofferenza, nonché sui 1,4 miliardi di Euro di passivo. Il socio evidenzia, inoltre, come - in virtù dei dati richiamati - non vi siano le premesse per l'ingresso in Borsa e, pertanto, ritiene che la strada della quotazione non sia quella giusta per il salvataggio della Banca, affermando che non andrebbe in autostrada con "questa macchina scassata". In chiusura, il socio invita gli altri azionisti a votare contro le proposte di delibera, almeno per salvare la propria dignità.

Interviene il socio **PELLIZZARI Marco**, il quale rappresenta di vivere all'estero e di aver saputo solo qualche giorno addietro che si sarebbe tenuta l'Assemblea. Il socio pone l'attenzione sulla gestione delle attività in danno dei risparmiatori, che ha fatto venir meno la loro fiducia. Egli riconosce, come giovane imprenditore, di aver avuto dalla Banca un sostegno e un aiuto. Afferma di essersi a malincuore fidato di persone che non meritavano di rappresentare soci e correntisti, anche se vi è chi lavora con onore nelle piccole filiali della Banca che sono ovunque. A suo avviso, ancorché le proposte sottoposte agli azionisti non siano ottimali, non vi sono alternative percorribili: bisogna dare fiducia e credere nella Banca, e quindi è necessario sostenere la trasformazione in società per azioni, anche se è "una medicina amara imposta da lontano". Il socio evidenzia come la Banca disponga di collaboratori efficienti a cui va data fiducia e solidarietà, e come il territorio del Nord-Est, con le sue aziende, debba essere sostenuto.

Interviene il socio **GIULIATO Silvano**, affermando che bisogna pensare che il "nostro futuro inizia adesso", e che occorre dimenticare il passato.

Auspica, però, che le responsabilità del precedente *management* siano accertate e che i colpevoli siano severamente ed esemplarmente puniti con l'indispensabile tempestività. Il socio anticipa che voterà "sì" alle proposte del Consiglio di Amministrazione, in quanto l'alternativa sarebbe il commissariamento della Banca. In chiusura, formula i suoi migliori auguri di buon lavoro ai nuovi amministratori.

Interviene il socio **DALLA GRANA Maurizio**, rilevando che da 20 anni denuncia in Assemblea la *mala gestio* della Banca, denunce avallate da sentenze di Corte d'Appello e Corte di Cassazione, purtroppo tardive, fatti ripetutamente e inutilmente denunciati agli organi di controllo: Vigilanza, Banca d'Italia e Collegio Sindacale. Ricorda, inoltre, come, nell'assemblea del 2015, ha dichiarato di essere favorevole alla trasformazione in S.p.A. della Banca mentre oggi non lo può più essere, in quanto la trasformazione e l'aumento di capitale viene proposto da un Consiglio di Amministrazione, per due terzi, e da un Collegio Sindacale, in *toto*, espressione del passato e, quindi, responsabili del tracollo della Banca, e con il Procuratore Dottor Cappelleri che ipotizza l'associazione a delinquere e il falso in bilancio. I proponenti sono gli stessi amministratori, che rassicuravano i risparmiatori sulla solidità della Banca affermando che i loro risparmi investiti in azioni erano conservati "come in un salvadanaio". Il socio lamenta la mancanza di credibilità e l'incompetenza degli amministratori cui si dovrebbe conferire delega per l'aumento di capitale *ex* articolo 2443 del codice civile, e ricorda di aver richiesto già nell'Assemblea del 2015 le dimissioni del Consiglio di Amministrazione, pur rimanendo inascoltato. Recita l'articolo 47 della Costituzione Italiana ed esprime l'intenzione di votare contro per dare la possibilità al governo di intervenire per contenere il danno subito da tutti i soci ingannati.

Interviene il socio **PARO Enrico**, che si dice speranzoso per il futuro della Banca e non può non pensare al futuro a quarant'anni di età. Crede che continuare sulla strada tracciata dal precedente *management* non porterà ad alcun futuro e che è necessario un forte segnale di discontinuità. Il socio, pertanto, anticipa che voterà per il "sì" a tutte le proposte del Consiglio di Amministrazione, anche perché ritiene che la Banca, in Borsa, in cui bisogna avere il coraggio di andare, possa dimostrare di avere un valore visto il territorio in cui la Banca stessa opera. Il socio chiede, tuttavia, chiarimenti sui termini dell'impegno di garanzia sottoscritto da UniCredit, e sulle modalità attraverso cui il nuovo *management* intende realizzare l'aumento di capitale, che non sarebbe sostenibile dai soci, nell'ipotesi in cui la garanzia di UniCredit venisse meno. Il socio chiede alla nuova *governance* della Banca Popolare di Vicenza di non limitarsi ad azioni di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori, principali artefici della difficile situazione in cui versa la Banca, ma di perseguire duramente anche coloro i quali avevano il compito di vigilare sull'attività della precedente amministrazione. In chiusura, anticipa che voterà per il "sì".

Interviene il socio **GELAINI Barbara**, membro dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", lamentando che al presidente dell'associazione non è stato consentito di parlare. Rappresenta, quindi, anche a nome del presidente e dei soci di detta associazione, che esiste un'alternativa vera e credibile alla trasformazione in S.p.A., e che votare a favore delle proposte presentate equivale a dare un voto di fiducia al Consiglio di Amministrazione, che è ancora legato alla vecchia gestione. Il socio evidenzia che le scelte di gestione hanno eroso il 90% del valore

delle azioni e del risparmio ed esprime l'intenzione di votare contro per non esserne complice. Ritiene, inoltre, che l'ingresso in Borsa comporterà l'erosione di ciò che resta dei risparmi di tutti, e di conseguenza la distruzione del territorio veneto, sano e laborioso. Il socio afferma che la alternativa dell'associazione, di cui è membro, spaventa gli speculatori e i poteri forti che hanno un progetto di svendita della Banca, e questo a dimostrazione che i membri della associazione non sono degli speculatori, e che il loro piano è finalizzato al rilancio del territorio, alla salvaguardia delle aziende, dei risparmiatori e dei dipendenti. Il socio esprime, infine, la considerazione che, se la loro proposta alternativa spaventa gli speculatori, allora è probabilmente quella giusta da seguire.

Interviene il socio **MOSENTA Paola**, che rappresenta di sentirsi sfiduciata, come "un popolo bue". Chiede al Consiglio di Amministrazione perché non sia stato concesso alcuno spazio a proposte di risanamento alternative, da vagliare approfonditamente. Il socio, proseguendo, si dichiara critico nei confronti della strategia del nuovo Consiglio di Amministrazione: come azionista di vecchia data, infatti, non si sente adeguatamente valorizzato, e teme che l'attenzione del nuovo *management* possa essere rivolta solo verso i nuovi azionisti, che faranno l'ingresso nel capitale della Banca a seguito dell'aumento di capitale e della quotazione, non curandosi dei vecchi soci con le azioni praticamente azzerate e così lasciando spazio alle speculazioni. Conclude, affermando che i soci contano meno di zero, dopo che hanno loro portato via tutto.

Interviene il socio **LORENZATO Lino**, pensionato di Padova, il quale racconta la sua esperienza personale: nel 2012, gli hanno fatto investire dei soldi comprando azioni e gli hanno garantito la pronta liquidabilità, "in cinque giorni", dei titoli qualora ne avesse avuto il bisogno; nel 2013, ha sottoscritto l'aumento di capitale, e adesso, lamenta, è stato "rubato tutto", a lui e alla sua famiglia! Il socio, a questo punto, si commuove e lascia la postazione microfonicamente.

Interviene il socio **CROCETTA Gianni**, che si presenta come, da anni, cliente e socio della Banca Popolare di Vicenza. Si rivolge agli altri soci, sottolineando la necessità di guardare avanti e procedere con la trasformazione in S.p.A, voluta anche dall'Unione Europea e dalla BCE. In chiusura, il socio si dice ottimista per il futuro della Banca e anticipa il suo voto favorevole per le proposte del Consiglio di Amministrazione, ringraziando il Dott. Iorio e il Presidente Dolcetta per lo sforzo e l'impegno profusi, nonché i dipendenti che hanno dimostrato dedizione, impegno e professionalità.

Interviene il socio **ARTONI Alberto**, esprimendo la propria ferma intenzione di votare contro la trasformazione ("No S.p.A.") e la quotazione ("Se noi andiamo in Borsa, noi siamo morti"), e invitando, più volte, gli altri soci a votare parimenti. Il socio chiede le motivazioni per cui non sia stato completamente rinnovato il Consiglio di Amministrazione e lamenta gli elevanti costi del medesimo (anche del Presidente e dell'Amministratore Iorio). Lamenta inoltre il disinteresse della politica, soggetta alle influenze della BCE e della Banca d'Italia, rispetto alla situazione e rappresenta che gli azionisti (compresi quelli di altre banche attualmente in crisi (Veneto Banca, Banca Etruria, e altre del centro Italia)) si stanno coordinando e che alla politica "daranno molto fastidio".

Interviene il socio **BORDIGNON Antonio**, pensionato ed ex-dipendente della Banca Popolare di Vicenza, che tiene a puntualizzare come i

dipendenti siano sempre stati determinanti per la Banca, come dimostrato anche dalla sua storia passata, soprattutto quando la Banca, all'inizio, era la popolare dislocata solo nel territorio vicentino e contava circa duecento dipendenti, che nel 1996 sono stati protagonisti nel mantenere la Banca in questo territorio. Non può, pertanto, essere messa in discussione la buona fede dei dipendenti della Banca, che hanno sempre agito perseguendo il meglio per la stessa e per i suoi clienti, in quanto l'investimento in azioni della Banca era considerato sicuro quasi come un investimento immobiliare. Ricorda come le cose siano precipitate, quando ci si è trovati all'interno di una "bolla speculativa". Ma i dipendenti della Banca - tiene a puntualizzare - sono incolpevoli. Invita, quindi, a non protestare fischiando, ma a ragionare sulle proposte.

Interviene il socio **CONTIN Fiorenzo**, esprimendo l'intenzione di votare a favore delle proposte presentate in quanto ha fiducia nella rinascita della Banca e in quanto non ritiene opportuno assumere decisioni, come chiedono altri azionisti, con il fine di togliere *benefit* all'Amministratore Iorio o destituire il presidente Dolcetta.

Interviene il socio **TOSI Faustino**, che si rivolge all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Iorio, domandandogli chi gli abbia chiesto di ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca. Il socio sostiene che l'Amministratore Iorio sia stato incaricato di portare la Banca in Borsa e poi di "sparire". Il socio sostiene che la quotazione non sia la scelta più corretta perché le azioni non saranno acquistate e perché il prezzo di quotazione sarà infimo. Sul punto, provoca l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Iorio chiedendo di smentirlo per iscritto: altrimenti, non potrà avere fiducia. Il socio si domanda, inoltre, di cosa si stava occupando il Consiglio di Amministrazione quando i conti non tornavano. Il socio anticipa che voterà per il "no", nella convinzione che la quotazione condurrà la Banca nelle mani dei "poteri forti", e invita a differire il voto, e quindi la scelta sul futuro della Banca, tra quattro o cinque mesi.

Interviene il socio **MAGADDINO Pietro**, il quale rileva che lo "stato di salute" della Banca non è dei migliori e che "i farmaci" che sono proposti sono assai amari. Ritiene che la votazione circa la trasformazione in S.p.A. avrà effetti incerti e non favorevoli nell'immediato per i soci. Afferma che non è stato concesso abbastanza tempo per valutare adeguatamente le conseguenze dell'eventuale voto contrario e che la divisione della banca in vari "asset" non sarebbe una soluzione e che significherebbe trovarsi, in pochi anni, nella stessa situazione. Sottolinea l'importanza di un voto ragionato. Il socio esprime, quindi, l'intenzione di votare a favore delle proposte e invita gli azionisti ad aderire all'aumento di capitale affinché la maggioranza degli azionisti sia composta dagli attuali soci, che potranno scegliere gli amministratori e rafforzare l'attuale dirigenza, e non dagli speculatori. Sottolinea, infine, che sarebbero state gradite le dimissioni dei consiglieri espressione della vecchia gestione.

Interviene il socio **CONTIN Agostino**, di Bevilacqua, che dichiara di sentirsi truffato e bistrattato dalla Banca Popolare di Vicenza. Si unisce ad alcuni precedenti interventi e chiede che il precedente *management* paghi con il proprio patrimonio personale. Il socio, proseguendo, si dichiara favorevole alla trasformazione della Banca Popolare di Vicenza in società per azioni, ritenendo tale passaggio indispensabile per permettere alla Banca di proseguire la sua attività. Per il socio è, infatti, inaccettabile la

prospettiva dell'azzeramento del valore delle azioni della Banca e ritiene che la trasformazione della Banca sia l'unica strada perseguibile.

Interviene il socio **SABINO Nicola**, il quale, anche in rappresentanza della Società Generale di Mutuo Soccorso, pur manifestando il senso di tradimento comune a molti degli azionisti, esprime l'intenzione di votare a favore come segno di coraggio e di fiducia. Tale scelta - conclude - è l'unica perseguibile.

Interviene il socio **LORENZIN Flavio**, anche in rappresentanza della Associazione delle Piccole e Medie Imprese di Vicenza, che invita gli intervenuti all'assemblea a lasciare a casa i "mal di pancia" e a votare razionalmente per il futuro della Banca. Il socio è favorevole alla quotazione della Banca, così che - in futuro - la Banca non sia più governata da una ristretta *lobby* di pochi. In chiusura, chiede ai vecchi componenti ancora in carica del Consiglio di Amministrazione di presentare le dimissioni e non aspettare "che li buttino fuori".

Interviene il socio **CAPARROTTI Tommaso**, in rappresentanza di un gruppo di soci di Prato. Dopo avere lamentato la brevità della durata degli interventi, si augura di poter andare avanti con l'azione legale contro chi lo ha danneggiato e afferma che voterà per il "no", perché non vuole aver niente a che vedere con un bilancio che sostanzialmente ritiene falso. Ritiene, al riguardo, che forse la magistratura in undici mesi poteva fare di più che ipotizzare dei reati in maniera molto evanescente. Il socio quindi ricorda che, ai sensi dell'art. 2438 c.c., l'aumento di capitale non può avere esecuzione se le azioni precedentemente emesse non siano state interamente liberate, con responsabilità, in caso di violazione, degli amministratori per i danni arrecati a terzi. In altre parole, sostiene che i soci siano invitati a sottoscrivere un aumento di capitale che è un "raddoppio", che equivale a pagare due volte le azioni già in loro possesso, e che questo per il socio è una cosa insostenibile e per questo annuncia che, unitamente al gruppo di cui è rappresentante, andrà avanti con le azioni legali.

Interviene il socio **MARCATO Giorgio**, che - come dipendente della Banca - tiene a precisare che i dipendenti, come gli azionisti, si trovano in condizioni di forte difficoltà, avendo anche loro investito gran parte dei loro risparmi nelle azioni della Banca Popolare di Vicenza, convinti che si trattasse di un buon investimento. Il socio, come dipendente della Banca, si assume le sue responsabilità, ma si dice anche dispiaciuto della circostanza che qualcuno possa aver pensato che i dipendenti della Banca Popolare di Vicenza abbiano agito in malafede: "sono persone per bene". La perdita subita dai dipendenti come azionisti - prosegue - rappresenterà per i dipendenti stessi, nel futuro, un forte incentivo a reagire e a lavorare bene. Il socio - in chiusura - si dice fermamente convinto che l'unica strada che possa condurre la Banca a recuperare la sua credibilità sia la trasformazione in società per azioni e, pertanto, anticipa il suo voto favorevole alle proposte del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **VEGGIAN Alessandro**, il quale, non volendo entrare nel merito del voto sulle proposte all'ordine del giorno, auspica che l'Amministratore Delegato e il Presidente intraprendano, assumendosene la relativa responsabilità, azioni legali nei confronti degli amministratori, espressione della precedente gestione, e chiedano il sequestro conservativo e cautelativo dei relativi beni, tra l'altro, evidenziando che "il patrimonio di Zonin è alquanto elevato". Il socio auspica le dimissioni dei componenti del

Consiglio di Amministrazione espressione della vecchia dirigenza, almeno per dignità, e invita gli azionisti ad assumere una decisione di coscienza.

Interviene il socio **MARANGONI Daniele**, membro dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", che anticipa che voterà per il "no" alle proposte di delibera del Consiglio di Amministrazione, in quanto espressione di un sistema che vuole difendere le banche a discapito dei cittadini e dei soci. Ricorda, a tal proposito, la disperazione di uomini di ottant'anni, "con le mani rotte dal lavoro", che ora si ritrovano a piangere per i loro risparmi "rubati". Il socio puntualizza l'impegno dell'associazione contro il progetto di trasformazione e quotazione della Banca, che porterebbe - a suo dire - a un "suicidio economico". Concludendo il suo intervento, il socio si domanda perché non sono state prese in considerazione alternative alla trasformazione, nonostante la legge le prevedesse, invitando i soci a votare per il "no".

Interviene il socio **GONZATO Bruno**, libero professionista e socio dal 1978 della Banca, che rende noto di avere sempre ottenuto finanziamenti dalla Banca, quando ne ha avuto bisogno, ma anche di aver perso parecchie centinaia di migliaia di euro a seguito della svalutazione delle azioni. Ciononostante, esprime l'intenzione di votare a favore delle proposte del Consiglio di Amministrazione e rappresenta di essere intenzionato - avendone i mezzi - a sottoscrivere l'aumento di capitale nell'auspicio di recuperare, negli anni, ciò che ha perso.

Interviene il socio **BULFONE Luca**, imprenditore del Friuli Venezia Giulia nel settore della birra artigianale, che dice di aver perso molti soldi a seguito del deprezzamento delle azioni della Banca, tra l'altro essendo socio da soli due anni. Si dice però molto grato alla Banca Popolare di Vicenza, perché è l'unico istituto bancario ad averlo supportato nel suo progetto di impresa con altri giovani amici. Proseguendo nel suo intervento, il socio ritiene che non vi sia alternativa al progetto di trasformazione e quotazione in borsa, e sostiene che chi propone progetti alternativi "fantasiosi", che comunque farebbero restare la Banca su un mercato non regolamentato, non è credibile, perché tali alternative non possono che significare la fine della Banca. In chiusura, il socio anticipa il suo voto favorevole alle proposte del Consiglio di Amministrazione e invita anche gli altri soci a votare per il "sì".

Interviene il socio **ZANINI Gino**, medico di professione, il quale, dopo aver sottolineato come anche la vita sia caratterizzata da momenti di crisi, evidenzia come sia importante porre l'accento sulla circostanza che esiste anche l'opportunità di risollevarsi, che costituisce l'altro lato della medaglia. Chiede, pertanto, al Presidente e all'Amministratore Delegato quale sia la strategia della Banca per dialogare maggiormente con i soci e venire incontro alle loro esigenze, soprattutto a quelle dei piccoli azionisti, nell'ottica di riconquistare la fiducia loro e dei soci in generale.

Interviene il socio **MARCHIORI Giancarlo**, neurologo di professione, che richiama l'attenzione degli altri azionisti a compiere con attenzione una scelta che ha certamente importanti conseguenze sul futuro della Banca. La trasformazione della Banca, richiesta anche per legge in tempi rapidi, ritiene sia l'unica strada percorribile: tutte le strade alternative alla trasformazione e alla quotazione sono assai pericolose e possono condurre alla fine dell'attività della Banca. L'unica risposta razionale - conclude - è votare a favore della quotazione e continuare a investire nella Banca.

Interviene il socio **CRACCO Lorenzo**, membro dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", che si lamenta come, a suo parere, il piano industriale della Banca non sia sufficiente a convincerlo in modo da impedirgli di entrare in assemblea per esprimere il "No Spa, no Borsa", come sostenuto da sempre anche dalla sua associazione. Riguardo alla fantomatica lettera ricevuta dalla BCE, il socio evidenzia come essa sia arrivata - analogamente a Veneto Banca - solo a pochi giorni dall'assemblea, e con le stesse raccomandazioni. Chiede come mai la stessa non sia stata pubblicata tempestivamente sul sito della Banca, ma solo per estratto, mentre sarebbe stato corretto pubblicarla sul sito integralmente, in modo che i soci, proprietari della Banca, ne potessero prendere atto e visione prima dell'Assemblea, e non oggi stesso, tra l'altro senza la possibilità di averne una copia in mano per leggerla e capirla: salvo pensare che si voglia manovrare i soci a piacimento come fa chi guida "un gregge di pecore verso il macello". A nome del presidente della sua associazione, Luigi Ugone, il socio chiede e invita formalmente, oltre che a distribuire copia a tutti di detta lettera, di farla proiettare, non in parte, ma integralmente, in originale, nei vari maxi-schermi delle aule, e di darne integrale lettura, sempre che questa lettera esista veramente.

Interviene il socio **LOVISETTO Bruna**, che rappresenta come nel 2014 aveva chiesto la liquidazione delle proprie azioni perché ne aveva bisogno e ancora oggi aspetta la restituzione dei suoi risparmi, nonostante i dipendenti della Banca le avessero assicurato la pronta liquidabilità dell'investimento. Il socio si lamenta per il trattamento riservato e di dover vivere ora soltanto con la sua pensione. In generale, aggiunge, non si possono trattare in questo modo le persone, specialmente quelle di una certa età.

Interviene il socio **CUNIAL Marco**, consigliere dell'"Associazione Soci Banche Popolari Venete", premettendo una cosa che vuole dire a tutti i soci che devono sapere: che stamattina, in sala stampa, l'organizzazione della Banca non voleva trasmettere col video e, solo con l'insistenza dei giornalisti, sono riusciti a fare aprire il video. Questo, afferma, è la democrazia e l'etica della Banca! Dopo un periodo di epocali cambiamenti che, purtroppo, hanno distrutto i risparmi dei soci, viene richiesto ai soci stessi di accordare ancora fiducia e, quindi, approvare la proposta di aumento di capitale, e fare il relativo pagamento, per rafforzare il patrimonio della Banca. Osserva che la proposta relativa all'operazione di aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno è molto generica in quanto mancano degli elementi essenziali necessari per decidere. Afferma che gli risulta che in data 29/02/2016, quindi pochi giorni fa, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha presentato la domanda di quotazione in Borsa e chiede al Presidente di comunicare ai soci due informazioni fondamentali per prendere una decisione: quale sarà il prezzo delle nuove azioni e se, a favore dei vecchi soci, sia previsto il diritto di opzione. Senza queste informazioni, ritiene, i soci, che hanno investito i loro risparmi di una vita e creduto in questa Banca, non potranno essere messi in condizione di decidere. Richiede al Presidente, nel caso non sia possibile avere queste informazioni, di mettere ai voti, con una votazione palese, la proposta di rinviare questa decisione fino a quando saranno disponibili queste informazioni, come avviene in tutte le assemblee di altre società. Infine, chiede che il suo intervento sia verbalizzato "ai sensi di legge, statuto e regolamento".

Interviene il socio **CUSINATO Franco**, membro dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", che si dichiara contrario alla trasformazione della Banca in società per azioni e alla quotazione in Borsa. Il socio sostiene che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Iorio è consapevole che il suo piano industriale non è sostenibile e che non porterà ai risultati sperati. La crescita indicata nel piano industriale - prosegue - è, infatti, oltre la media del settore, e appare di assai difficile realizzazione per una banca nelle condizioni di Banca Popolare di Vicenza e con un Consiglio di Amministrazione in buona parte sotto la lente d'ingrandimento della procura. Il socio attacca il precedente Consiglio di Amministrazione che ha deliberatamente occultato all'azionariato la verità sullo stato di salute della Banca. Il socio - in chiusura - si dice scettico sull'ingresso di UniCredit nel capitale sociale della Banca, a seguito della garanzia da UniCredit stessa sottoscritta: UniCredit, secondo il socio, potrebbe diventare il maggiore azionista di Banca Popolare di Vicenza e molto difficilmente terrà con sé i cinquemila dipendenti della Banca, sempre che questi non credano veramente ancora che "Babbo Natale esista".

Interviene il socio **FACCIOLI Enea**: anticipa il suo "no" e invita i presenti a votare contro le proposte, lamentando l'elevato costo del *management*, a cui darebbe 1.500 Euro al mese come paga.

Interviene il socio **DEMO Pierilario**, che, pur compartecipe del sentimento di smarrimento e delusione che accomuna tutti i presenti per il depauperamento del valore delle azioni, suggerisce ai soci di guardare solo avanti con fiducia e sostenere il progetto di risanamento della Banca, iniziando con il voto favorevole alla trasformazione, peraltro dovuta, e alla quotazione. Per il passato, resta la tutela dei propri diritti attraverso la promozione di apposite azioni legali. Il socio ritiene che l'eventuale successo del "no" possa condurre a scenari tragici e irreversibili. Conclude l'intervento con l'augurio che, anche a seguito della quotazione in Borsa della Banca, si mantenga lo stretto legame con il territorio, che da sempre è stato la caratteristica peculiare della Banca stessa, con le cui filiali si è sempre potuto instaurare un rapporto di fiducia e di disponibilità.

Interviene il socio **PETTA Pasquale**, osservando che i favorevoli alle proposte presentate sono per la maggior parte imprenditori, mentre i piccoli risparmiatori sono contrari. Rileva inoltre che le azioni oggi non hanno valore e auspica - come in altri interventi - che sia predisposto un altro piano per il salvataggio della Banca. Il socio esprime l'intenzione di votare contro tutte le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **FANTINI Gianluca**, dottore commercialista di professione, ponendo l'accento sulla circostanza che l'alternativa alla trasformazione della Banca in società per azioni sarebbe il commissariamento della Banca stessa. Tale scenario - prosegue - porterebbe anche le obbligazioni, oltre alle azioni della Banca, a scontare la crisi della Popolare di Vicenza. Il socio condivide l'opportunità della quotazione della Banca, perché, solo con la quotazione, sarà possibile ottenere una valutazione oggettiva del valore delle azioni, nonché riottenere la liquidabilità perduta del proprio investimento. Conclude anticipando il suo voto favorevole alle proposte del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **CANTON Bruno**, imprenditore ora in pensione, contestando quanto riportato dai giornali, ossia che il Consiglio di Amministrazione attuale non sia quello passato, in quanto, in ogni caso, entrambi i Consigli provengono da un mondo finanziario e bancario. In

considerazione del fatto che gli interessi degli azionisti risparmiatori divergono da quelli della Banca, è convinto che un piano alternativo "B" sia possibile, perché la Banca si trova in un territorio molto florido e, quindi, potrà avere dei veri compratori, dei veri gruppi interessati allo sviluppo della Banca. Invita pertanto i presenti a esprimere voto contrario, altrimenti non conterranno più niente.

Interviene il socio **SPARELLI ZAMBON Orfeo**, imprenditore locale, che osserva che è assai meno dannoso salvare una banca che farla chiudere, anche quando questa, nell'ultimo periodo, ha indebolito il tessuto imprenditoriale locale. Il socio domanda al Consiglio di Amministrazione quali saranno le conseguenze della trasformazione in società per azioni per il territorio. Proseguendo il suo intervento, il socio si augura che gli errori del passato non si ripetano e che il nuovo *management* possa trovare una soluzione alla situazione in cui versa la Banca risanandola. Nel concludere, invita a non dimenticare i sacrifici compiuti dalle generazioni passate per la Banca e quindi per il territorio in cui essa opera.

Interviene il socio **PINTON Giampaolo**, dichiarandosi, come tutti gli altri piccoli azionisti, ferito nella dignità e nel portafoglio, e invocando la responsabilità degli amministratori, espressione della passata gestione, e in parte ancora in carica. Sottolinea, inoltre, di non avere contribuito all'approvazione del bilancio dello scorso anno perché già allora aveva sospetti, in base a elementi che ora sono al vaglio della magistratura, che sta indagando per falso in bilancio e associazione a delinquere. Esprime forti perplessità sulla quotazione della Banca e sulle conseguenze che questa avrebbe sugli attuali soci, i quali sarebbero condotti alla distruzione. Ritiene, invece, preferibile che la Banca sia sottoposta alla gestione di una struttura terza ai fini dell'auspicata ristrutturazione. Lamenta, infine, che non sia stato consentito ai piccoli azionisti di vendere le azioni, mentre ad altri soci (come "Rosso & company") sia stato riservato un altro trattamento. Chiede - concludendo - quante azioni abbia ancora Zonin nella Banca o in società collegate ad essa.

Interviene il socio **ROCCA Giulio**, che sottolinea come i veneti siano sempre stati capaci di rialzarsi e che, anche in questa situazione, viene chiesto ai soci di rialzarsi con un sacrificio economico da sopportare, pur avendo gli stessi creduto in questa Banca, che ora ha messo in ginocchio famiglie, lavoratori e imprese. Chiede, pertanto, al nuovo *management* di mettersi in gioco - così come lo si chiede ai soci - accettando di ricevere metà del loro stipendio in azioni non rivendibili per i successivi due anni. Chiede che chi ha sbagliato paghi, andando in carcere con i beni sequestrati, come accadrebbe negli Stati Uniti. Concludendo, in cambio del suo voto favorevole, chiede, quindi, al Presidente, giustizia, onestà e serietà: onestà nell'amministrazione, e serietà nel ridare indietro quel che sia possibile a chi ha investito e creduto nella Banca.

Interviene il socio **LORA Giuliano**, il quale osserva che il Consiglio di Amministrazione attuale è privo di credibilità, essendo composto per i due terzi da membri responsabili dell'attuale situazione, e rileva che non vi è certezza che, con la quotazione, la Banca sia risanata. Ritiene preferibile piuttosto un piano che tuteli i soci e le aziende del territorio e non imposto da Francoforte. Esprime l'intenzione di non votare a favore delle proposte e invita quindi i soci a votare contro, anche se ciò comporterà di restare fino ad ora tarda.

Interviene il socio **PETRIS Paolo**, imprenditore di Udine, che descrive l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Iorio come la persona giusta, il "medico adatto", per il risanamento della Banca. Confida che la "cura" della nuova dirigenza migliori la Banca, i soci, i dipendenti e i clienti. Il socio anticipa il suo voto favorevole alle proposte di delibera ma, al contempo, si augura che chi ha sbagliato, e ha condotto la Banca nella situazione in cui versa, sia severamente punito.

Interviene il socio **RANCAN Maria**, madre di famiglia, e dice di essere presente in assemblea per rappresentare le tante madri di famiglia che avevano affidato i loro risparmi con fiducia alla Banca, certe di non correre alcun rischio nell'investimento e soprattutto del fatto di poterlo liquidare in tempi brevi al momento del bisogno. Non potendo disinvestire prontamente, racconta che la Banca le è "venuta incontro" aprendole un fido, e di essere adesso anche in debito verso la Banca stessa, senza aver potuto avere i soldi in essa investiti. Lamenta di avere perso i propri risparmi e invita più volte i presenti a votare contro le proposte presentate per non permettere che i piccoli risparmiatori siano "derubati". In chiusura, rivendica la restituzione dei suoi risparmi, altrimenti i responsabili della mancata restituzione "dovranno rispondere davanti a Dio" e non potranno difendersi dicendo che lo ha chiesto loro la BCE.

Interviene il socio **BREDA Mirella**, che "punta il dito" contro i componenti del precedente *management* e contro il Collegio Sindacale della stessa, tutti attenti al proprio tornaconto anziché a preoccuparsi di meglio gestire la Banca ed evitare il depauperamento del suo patrimonio. Il socio ritiene, tuttavia, che anche i soci siano in parte colpevoli, perché questi si sono dimostrati negli anni sempre supini sostenitori dell'operato del *management*. Allo stesso modo sono colpevoli anche i dipendenti - dei quali la stessa dubita che non fossero consapevoli di cosa stava accadendo - che, sono sempre stati ubbidienti alle direttive dei dirigenti, ripetendo ai soci "la Banca è sicura, stia tranquillo". Ricorda come nel 2012 il bilancio sia stato approvato con tutti i voti favorevoli e un solo astenuto, e nel 2014 l'assemblea abbia confermato la valutazione delle azioni proposta da tre "soloni" della Bocconi. Ricorda, inoltre, come nell'Assemblea dell'anno scorso, fu richiesto agli azionisti della Banca di sacrificarsi per un aumento dei compensi degli amministratori e, a tal riguardo, richiede se sia confermato un ulteriore aumento anche per quest'anno. Il socio conclude il suo intervento anticipando il suo voto contrario.

Interviene il socio **RIGONI Mario**, avvocato di professione, sottolineando che la sua intenzione è salvare la Banca, che da sempre è stato abituato a considerare la sua "musina" per mettere al sicuro i suoi risparmi. Tuttavia, non concorda con il piano di salvataggio prospettato in assemblea. Intende essere sicuro di rimanere socio con persone dotate di sani principi morali, mentre si rivela preoccupato dell'arrivo di gruppi, anche non conosciuti magari malavitosi, da New York. Invita il Direttore Generale a non prendere decisioni da solo e a prendere contatti con soggetti terzi, preferibilmente legati al territorio, alla tradizione e alla cultura del Veneto, per valutare la loro disponibilità a sottoscrivere l'aumento di capitale.

Interviene il socio **CATTARUZZA Stefano**, che richiama l'attenzione dell'assemblea sulla necessità di meglio comprendere le prospettive future della Banca e sulla realizzabilità del piano industriale nell'ottica di recuperare valore. Il socio chiede, pertanto, al Consiglio di Amministrazione di illustrare in maniera più precisa le prospettive future

della Banca, perché solo così si può capire e ragionare. Concludendo il suo intervento, invita i soci a prendere una decisione razionale e a non farsi guidare dalle emozioni in questa importante decisione per il futuro del territorio e dell'investimento effettuato.

Interviene il socio **PERIN Angelo**, manifestando il timore che ci sia oggi un piccolo problema. Rivolgendosi al Consigliere Delegato, osserva che egli è arrivato da poco in Banca e non conosce la storia della stessa e non conosce neppure, o difficilmente può rendersi conto, del grado di sofferenza che i soci, oggi, stanno vivendo. E poi, sottolinea, c'è un secondo problema: teme che il Dottor Iorio non abbia neppure un futuro in questa Banca perché, una volta portata a termine la sua *mission*, con ogni probabilità, andrà in altre banche, con ulteriori scatti di premio e di promozione, e quindi non potrà dar conto probabilmente degli esiti della operazione che sta proponendo. Si domanda quali saranno questi esiti. La trasformazione in S.p.A., l'aumento di capitale e la quotazione in Borsa, a suo parere, non sembrano supportate da adeguate motivazioni se non che la BCE lo ordina, la Banca di Italia lo ordina e che questo è il futuro.

A suo parere non ci sono idonee motivazioni alla base di questa scelta e afferma di intravedere per la Banca solamente questo futuro e cioè che, se oggi prevarrà il "si", essa celebrerà il suo funerale: dopo 150 anni di vita, oggi, si celebrerà il funerale di questa banca popolare e dicendo "si", si darà invece via ad una nuova banca che non apparterrà più ai soci, perché lo scenario che è stato tracciato la vedrà in mano ad una decina di grandi operatori che utilizzeranno la Banca solo per i loro interessi.

Interviene il socio **MOTTES Carlo**, il quale è convinto che la trasformazione della Banca in società per azioni sia inevitabile, anche se ci si arriverà, in assenza di una corretta gestione, con le azioni che hanno perso il 90% del loro valore. Il socio afferma che le maggiori responsabilità sono note ma afferma che, tra i responsabili, vi sono anche quei dipendenti che hanno eseguito supinamente le direttive dei superiori e che hanno favorito l'acquisto delle azioni a fronte della concessione di finanziamenti, mutui e fidi, rendendosi, a suo parere, esecutori materiali di un "piano criminale", *longa manus* di Amministratori responsabili. Conclude augurandosi che di tutto questo la magistratura faccia chiarezza.

Interviene il socio **GEMO Vittorio**, il quale non intende ritornare su suoi interventi tenuti alle precedenti assemblee. Rende noto agli azionisti di essere a favore delle proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione - nuova gestione "Iorio & C.", che "con il passato non c'entra niente" - in quanto non ritiene ci siano alternative e che nessuno sia disposto a salire in pedana ad illustrare diverse soluzioni. Rappresenta che per lui il vero problema è affrontare questa sfida, in modo da recuperare una parte del suo capitale - sessant'anni di lavoro - investito in azioni della Banca.

Interviene il socio **NIZZERO Carlo**, che - aderendo all'orientamento espresso in alcuni precedenti interventi - condivide il progetto di quotazione della Banca. L'ingresso della Banca in Borsa con la quotazione - prosegue il socio - permetterà finalmente una veritiera stima del prezzo delle azioni della Banca. In chiusura, augurandosi che tutti i responsabili di questa situazione siano adeguatamente puniti e allontanati dalla Banca, quale ulteriore esempio di fallimento della classe dirigente veneta, il socio anticipa il suo voto favorevole a tutte le proposte di delibera del Consiglio di Amministrazione, augurando allo stesso buon lavoro e buona fortuna.

Interviene il socio **MOROSIN Alessio**, avvocato e fondatore di “Indipendenza Veneta”, evidenziando, in primo luogo, che il tema è quello della responsabilità di chi ha amministrato, ma anche della responsabilità politica di chi doveva controllare, “due responsabilità che si sono non a caso saldate assieme producendo il disastro che quello che valeva cento oggi vale dieci e quando andrà in Borsa varrà ancora meno”. Anticipa di voler votare “no”, in quanto ritiene che sia più importante l’azione recuperatoria nei confronti dei responsabili che hanno contribuito ad azzerare il valore delle azioni: una responsabilità in capo al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a coloro che erano chiamati a rilasciare le dovute certificazioni. Il socio auspica che siano intraprese azioni per perseguire i responsabili (ivi compresa Banca d’Italia, ritenuta responsabile prima, sul piano politico, assieme al Governo) e recuperare le somme perse. Afferma che la Procura di Vicenza, dovrebbe avere non uno, ma cinquanta magistrati in più’ dalla Corte d’Appello, perché in sei mesi si arrivi alla confisca, al sequestro, e finanche alle manette.

Interviene il socio **GILIOLI Eliana**, medico vissuta in molti paesi del terzo mondo, la quale, premesso che il problema le pare sia il fatto che la Banca dopo aver aiutato la crescita della classe media fatta da artigiani e piccoli imprenditori allo stesso tempo l’ha anche distrutta in modo piuttosto truffaldino, chiede al *management* di esporre con maggiore chiarezza e dovizia di particolari se vi siano alternative al progetto di risanamento proposto e di esporle in modo chiaro. Conclude il suo intervento condannando il precedente *management* e chiede che sia questo a contribuire per primo - economicamente - alla rinascita della Banca.

Interviene il socio **MELOTTI Bruna**, che dice di essersi fidata di questa Banca perché veneta e che i soldi che le sono stati “rubati” erano parte dei preziosi risparmi dei suoi genitori, che sono stati emigranti: afferma che la Banca è cresciuta anche grazie a queste persone laboriose e risparmiuose. Conclude, augurando ai responsabili di tutto questo di ridursi in miseria.

Interviene il socio **MION Michele**, assicuratore, affermando, anche a seguito degli incontri sia con i soci che con i dipendenti e di quanto ivi espresso dal dottor Iorio, di confidare nell’operato dello stesso e ritenendo che la scelta più corretta sia quella di votare per il “sì” a tutte le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **BERTELLE Renato**, il quale, dopo avere rilevato con indignazione l’assenza di coloro che lo scorso anno chiedeva di denunciare per falso in bilancio, invita i soci “truffati” a denunciare i responsabili per aggio, false comunicazioni sociali e truffa e invita il Consiglio di Amministrazione a intraprendere l’azione di responsabilità. Ritiene che siano da denunciare anche Banca di Italia assieme alla società di revisione e al Professore Bini che ha fatto la perizia sul valore delle azioni, ma questo è il passato. Per il futuro, afferma che occorre vedere se si possano recuperare i soldi, osservando che purtroppo due minuti di tempo sono pochi. Fa presente che l’UniCredit, se non viene decisa la trasformazione, non garantirà il miliardo e mezzo di aumento e che lo spacchettamento non si può tecnicamente fare e ne illustra in breve le ragioni. Rileva quindi che si rende opportuno concentrarsi sul recuperare ciò che può essere recuperato, “non andando dietro alle cassandre”.

Interviene il socio **MIOTTO Francesca**, rappresentando agli altri soci che - anche a seguito della trasformazione e della quotazione - la Banca Popolare di Vicenza non sarà più la banca che è sempre stata, legata al

territorio e promotrice della piccola e media impresa, ma diverrà la banca dei poteri forti. Fa presente che tutti i risparmi, suoi, di suo padre, semplice contadino, che ha lavorato per una vita e che è morto lavorando, e di sua madre, sono stati affidati alla Banca Popolare di Vicenza, dicendo di sentirsi ora tradita e defraudata della sua dignità. Afferma che, se passerà il “no”, vincerà la democrazia, l’onestà e la dignità, altrimenti sarà la fine. Il socio chiede di poter consegnare una lettera scritta da un’azionista qui presente al Dottor Iorio e al Dottor Dolcetta, affinché la leggano attentamente, lettera che rappresenta la sofferenza e la disperazione della gente che è presente in Assemblea. Conclude il suo intervento dicendo di non avere più fiducia in questa Banca e anticipa il suo voto sfavorevole alle proposte del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **DI BRAZZA’ Denise**, la quale dichiara di sentirsi tradita, come piccolo investitore senza intenti speculativi, e osserva che invece gli speculatori, “quelli che hanno già incassato”, sono già spariti. Chiede inoltre tempi certi per un protocollo di conciliazione per la restituzione dei risparmi e che i responsabili siano puniti, anziché premiati con *bonus* milionari. Chiede al cosiddetto “nuovo C.d.A.” perché si continuino a premiare persone incompetenti. Sottolinea che, in qualunque azienda in difficoltà economica, la prima azione che viene intrapresa da una dirigenza responsabile è di eliminare *bonus* e premi e questo non è stato fatto e se ne domanda il perché. A fronte della fiducia chiesta dalla Banca agli azionisti, gli stessi, ritiene, debbano chiedere la restituzione di quanto è stato loro tolto. Conclude facendo un appello affinché siano intraprese azioni urgenti nei confronti dei colpevoli, compresi anche gli organi di vigilanza, per ottenere una giusta pena come avviene in America.

Interviene il socio **LORCET Filippo**, facendo presente che fino ad ora è stato detto che la trasformazione, la quotazione e quindi l’aumento di capitale sono essenziali per la continuità della Banca. Lamenta, però, che non sono state fornite informazioni adeguate su ciò che succederebbe in caso alternativo: si è posto come elemento preminente quello della continuità della Banca, con un evidente errore di prospettiva da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto ciò che deve essere valutato è l’opzione che consenta agli attuali soci, e a nessun altro soggetto, di ottenere la miglior protezione del proprio patrimonio, o meglio del risparmio investito, sostenendo che tale risultato potrebbe essere ottenuto anche attraverso la liquidazione della Banca. Rimprovera al Consiglio di Amministrazione la mancata elaborazione di una valutazione di quello che sarà il risultato in Borsa, e dunque ora – afferma - non si conoscono modalità e termini dell’aumento di capitale. E’ mancata un’elaborazione di un piano alternativo, eventualmente connesso alla riduzione del patrimonio sotto gli otto miliardi ed è anche mancata una valutazione di quello che sarebbe il realizzo per i soci in caso di liquidazione. Quindi i soci, a suo parere, al momento, non hanno avuto in realtà alcuna informativa tecnica sulle alternative alla trasformazione e quotazione: mancherebbe il presupposto “conoscere per deliberare”.

Interviene il socio **ZAMÒ Lucio**, imprenditore friulano, esprimendo rabbia, amarezza e sofferenza per la situazione in cui versano tutti gli azionisti e per la perdita dei loro risparmi, magari dopo tanti anni di lavoro per chi credeva di avere una sicurezza per il futuro proprio o dei propri eredi e che ora non si ritrova più nulla. Tuttavia, esprime l’intenzione di votare a favore delle proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione, solamente

come scelta ragionata. Esprime altresì fiducia nell'Amministratore Iorio e l'auspicio che la Banca mantenga la sua territorialità.

Interviene il socio **LORCET Giorgio**, che ritiene sia essenziale per la sopravvivenza di una qualsiasi banca la fiducia degli azionisti, dei clienti e degli investitori e che una banca fallisce, non perché insolvente, ma quando i propri clienti si riducono fino anche ad estinguere i propri rapporti con l'istituto. Osserva che detta crisi di fiducia è esattamente quella che affligge in questi mesi la Banca, in quanto il dato della raccolta totale del gruppo è in forte calo. Il socio sostiene che gli pare impossibile dare fiducia al Consiglio di Amministrazione in virtù della permanenza al suo interno di 2/3 degli artefici della situazione in cui versa la Banca, mentre gli altri si sono dimessi in verità con molta calma. Con questi presupposti – continua il socio - è impossibile recuperare la credibilità della Banca nonché la fiducia dei correntisti. Rivolgendosi al Dottor Iorio, afferma che egli ha sempre sventolato la bandiera della discontinuità e della trasparenza, ma ammonisce che trasparenza e discontinuità vanno praticate. Si aspettava qualcosa di più, soprattutto dopo le ultime notizie circa l'estensione delle indagini all'odioso reato di associazione per delinquere. Non gli pare ammissibile che si arrivi all'assemblea che segna una svolta epocale di una banca presentando in Consiglio di Amministrazione e in Collegio Sindacale persone protagoniste della drammatica e dolorosa storia di questi anni della Banca. Conclude dicendo di “non barattare la ricerca della verità con una piccola mancia”.

Interviene il socio **GOLIN Franco**, il quale esprime l'intenzione di votare a favore delle proposte presentate, ritenendo che, pur avendo anch'egli subito perdite, oggi, si debba vedere come meglio poter recuperare l'investimento e i risparmi delle famiglie. Solo se è possibile portare avanti l'azione della Banca, il che comporta “azione per il territorio, azione per le imprese, azione per le famiglie, lavoro per i dipendenti e sostegno per l'economia”, si può, nell'interesse degli azionisti, sperare di avere un certo qual ritorno degli investimenti fatti. Conclude dicendo che “per avere una prospettiva per il futuro” il suo voto sarà favorevole alle delibere proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **MARIANI Egidio**, che rende l'Assemblea partecipe del suo dissenso verso il precedente *management*, ritenuto responsabile della situazione creatasi. Il socio propone “provocatoriamente” che coloro che hanno condotto la Banca nel “baratro” restituiscano quanto sottratto e che, quindi, in caso di voto favorevole alle proposte del Consiglio di Amministrazione, si accollino in *toto* il costo dell'aumento di capitale.

Interviene il socio **MIOTTO Claudio**, dolendosi del fatto che il Consiglio di Amministrazione non sia interamente presente, e proponendo “un minuto di silenzio per ricordare le speranze morte delle famiglie; un minuto per quei giovani ai quali sono state tolte le possibilità di studio, lo strumento per salire la scala sociale; un minuto per quei pensionati a cui avete tolto la sicurezza per la propria vecchiaia; un minuto per i sogni rubati ai nostri figli”. Afferma che è un problema di responsabilità che andrebbe compreso da chi ne è l'autore e non è degno della fiducia in precedenza accordatagli. Sostiene, tuttavia, il socio, che vi è la necessità di guardare avanti, e, “per avere la possibilità di ricostruire il tessuto sano”, di votare a favore di tutte e tre le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **FERRONATO Lucio**, che sottolinea che questo è il momento dell'azione e non del risentimento. Si presenta come uno dei tanti

risparmiatori traditi, mutuando Pirandello dice “sono uno, nessuno e forse centomila, anzi centodiciassette mila”. Il socio attacca la gestione del precedente *management* che si augura la magistratura possa punire adeguatamente. Dopo aver invocato l’art. 47 della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, si chiede dove siano stati la disciplina, il coordinamento, ma soprattutto i controlli, manifestando il suo dissenso nei confronti di Banca d’Italia, CONSOB, nonché del Collegio Sindacale per l’omessa vigilanza. In chiusura, il socio invita gli altri partecipanti a votare per il “no”, senza aver paura di perdere anche quel che resta del valore delle azioni, e cio’ per contrastare il mondo della grande finanza, dei grandi potentati economici che attendono questo momento per impossessarsi con il minimo sforzo economico di questa Banca, a spese e danno degli attuali soci.

Interviene il socio **RUFFA Tiziano**, lamentandosi per aver perso come tutti gli azionisti i suoi risparmi, frutto di duri sacrifici, fatti ancor oggi per i suoi figli ai quali il precedente Consiglio di Amministrazione ha tolto il futuro. Fa notare poi ai presenti che quei signori all’assemblea dell’anno scorso erano barricati in un’altra sala. Apprezza, invece, che i nuovi amministratori siano presenti in sala con gli azionisti per fornire loro le risposte che chiedono. In particolare, invoca la discontinuità rispetto al passato e la promozione di azioni di responsabilità nei confronti dei membri del precedente Consiglio di Amministrazione. Chiede infine perché si continuino a pagare emolumenti a tali soggetti e come mai si sia determinata la perdita di bilancio, nonché l’impegno dell’Amministratore Iorio a restare in carica fino al ristabilirsi di condizioni normali e indicazioni sulla durata di tale impegno. Vuole che la Banca recuperi valore: se si da’ fiducia a questo Consiglio di Amministrazione vuole che questo continui a rimanere con la Banca per il prossimo anno, per i prossimi due anni, per i prossimi tre anni, fino a che la “traghetti” fuori da questo periodo. Conclude, affermando che, solo dopo aver ricevuto la sua risposta, avra’ più chiaro come votare.

Interviene il socio **CESCHI A SANTA CROCE Barbara**, nipote del Marchese Giuseppe Roi, che rende edotta l’Assemblea delle pesanti perdite patrimoniali subite dalla Fondazione Roi in conseguenza della cattiva gestione operata dal suo organo amministrativo, in cui è presente la Banca. Per decidere come esprimere il proprio voto, chiede al nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca - vista la presenza di alcuni membri designati da quest’ultima, nel Consiglio della Fondazione, che ha comprato azioni della Banca per quasi 30 milioni di Euro - rassicurazioni sul nuovo corso della Banca e di indicare chiaramente chi ha deciso l’acquisto del Cinema Corso a 8.000 Euro al metro quadrato. Il socio chiude auspicando che tali soggetti escano dal Consiglio di Amministrazione sia della Banca che da quello della Fondazione.

Il Presidente avverte che mancano circa una ventina di interventi.

Interviene il socio **TIRONE Francesco**, sottolineando che le scelte degli investitori debbono avvenire in modo razionale. Per tale motivo, nella scelta tra decretare la fine della Banca o battezzarne un nuovo corso, che consenta il recupero dei valori degli azionisti e la prosecuzione della sua attività a sostegno delle aree in cui essa opera, dal Friuli alla Toscana, da cui egli proviene, invita a votare a favore delle proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **ROVERSO Giuliano**, imprenditore agricolo, attualmente consigliere del Consorzio Adige-Euganeo di Este, affermando di farlo soprattutto per i piccoli risparmiatori, quelli con 100 azioni, come sua figlia. Si lamenta per i pochi minuti a disposizione e sottolinea come il valore delle azioni, che hanno perso il 90%, sia sceso ai valori degli anni 80. Afferma inoltre di essere molto infastidito per il fatto che a sua figlia siano state fatte sottoscrivere 100 azioni nel 2014 perché aveva chiesto 30.000,00 euro di prestito, lamentandosi di tale prassi della Banca di dare azioni a chi chiedeva solo finanziamenti. Conclude, su invito del Presidente, invitando tutti a leggere su *internet* il Codice Etico che si è prefissata questa Banca.

Interviene il socio **DAL SASSO Paolo**, il quale afferma di essere un giovane azionista e di non far parte di nessuna associazione e di nessun movimento, ma di esprimere la propria intenzione di votare contro tutte e tre le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione, alla luce del fatto che in un anno di tempo non sono state fornite le motivazioni alla base delle stesse o di altre possibili alternative, che non può, senza spiegazioni, valutare perché non è uomo di finanza, e cioè con conseguente mancanza di chiarezza. Esprime la sua delusione nel non vedere presente l'intero consiglio, soprattutto con riguardo ai membri dello stesso espressione della precedente gestione.

Interviene il socio **RIGOBELLO Dario**, che si unisce a quanto detto nei precedenti interventi. Il socio ricorda che della pessima gestione sono responsabili tutti i membri del passato *management*, e non solo il Dott. Zonin e il Dott. Sorato, nonché Revisori dei conti e Certificatori. Il socio - come in precedenti interventi - attacca altresì l'operato di Banca d'Italia, che ritiene corresponsabile. La Banca Popolare di Vicenza - sostiene come detto da altri - ha aiutato e poi ha bastonato il territorio in cui opera. Quanto alla S.p.A., il socio teme, che chi ha defraudato la Banca con la sua cattiva gestione, e i suoi "amici", che hanno potuto riacquistare in tempo le azioni, possano - in futuro - reinvestire quanto lucrato nella società per azioni, e assumerne il controllo a prezzi irrisori.

Interviene il socio **SCATOLON Lino**, già risparmiatore della Banca Popolare di Castelfranco Veneto, ben amministrata, poi passata alla Banca Popolare di Vicenza, lamentando invece la *mala gestio* di quest'ultima, che ha trascinato i risparmiatori alla rovina, prima facendo loro credere che tutto andasse bene. Invita, pertanto, il nuovo Presidente e il nuovo Amministratore Delegato della Banca Popolare di Vicenza ad agire in modo tale da consentire il recupero dei soldi persi dagli azionisti. Esprime l'intenzione di votare a favore delle proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Interviene **CALLEGARO Paolo**, per il socio ASSET CLASS S.R.L., per rappresentare di far fatica a concepire il nuovo piano industriale come credibile. Il socio si chiede, infatti, come potrà la Banca uscire da questa situazione in questo clima di totale sfiducia e come farà a incrementare il volume dei propri impieghi. Anche il socio si dice sfiduciato e teme che la Banca Popolare di Vicenza, a seguito della trasformazione e della quotazione, possa smettere di supportare le imprese del territorio vicentino. La sua attenzione - conclude - è per quelle imprese e quei risparmiatori e aziende che avranno necessità di un supporto, visto che si troveranno a perdere anche il patrimonio che hanno affidato alla Banca come azionisti.

Interviene il socio **DA MEDA Luigino**, chiedendosi con quale coraggio il Consiglio di Amministrazione possa chiedere ai soci di votare per le proposte presentate e osservando che il vecchio Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto essere sostituito e solo allora si sarebbe potuto anche pensare a qualcosa di diverso per salvare questo Istituto, non essendo meritevoli di fiducia i responsabili dell'attuale situazione in cui versa la Banca.

Interviene il socio **SCHIAVO Pierluca**, piccolo imprenditore, che dichiara di aver ricevuto aiuto dalla Banca, ma rappresenta che, proprio per colpa della Banca, si trova adesso in grande difficoltà. Racconta la sua esperienza e denuncia l'operato "truffaldino" della Banca degli ultimi anni, quando, al rinnovo del fido, gli veniva chiesto, per poter mandare avanti la pratica, di aderire ai vari aumenti di capitale, aderire alle varie emissioni di titoli convertibili, che poi non sono convertibili, bensì convertendi, e quindi, oltre alla truffa di avere avuto delle azioni sopravvalutate, gli sono stati "rifilati" dei titoli che, a discrezione della Banca, sono stati poi convertiti in azioni. Si trova, quindi, ad essere doppiamente truffato. Inoltre, continua, il piano industriale di questo Consiglio di Amministrazione non lo convince: è per la morte comunque della Banca Popolare di Vicenza, come è adesso, la Banca del territorio, perché, comunque, gli azionisti, tutti gli azionisti veneti della Banca, non saranno mai rappresentanti della stessa anche se andrà quotata in borsa, in quanto qualsiasi entità esterna che entrerà e avrà la maggioranza, sarà proprietaria della Banca. Il socio chiede di rinviare il voto per avere più tempo per meditare la scelta nonché più informazioni per decidere con maggiore consapevolezza.

Interviene il socio **SCHIAVO Renato**, chiedendo al notaio di verbalizzare la lettera proveniente dalla BCE in modo da sapere chi l'ha firmata (verbalizzazione che segue per esteso nell'ambito del presente atto in quanto di detta lettera il Dott. Iorio dà in seguito lettura integrale ai Soci, con contestuale proiezione della stessa sugli schermi). Afferma, inoltre, il socio che il capannone dove ci si trova non è un capannone, ma un teatro dove ci sono tanti attori, che fanno una rappresentazione, il cui titolo è la "distruzione del risparmio veneto". Ricorda come tra i valori importanti ci sia il lavoro che ha bisogno di investimenti e per fare gli investimenti ci vuole il denaro, che è stato distrutto. Attacca i responsabili che non vede e che non sono presenti in sala per pagare il conto e tra questi pone anche l'egemonia dei poteri forti di Roma, Bruxelles, Francoforte. Consapevole che il tempo stia per scadere, si rivolge polemico al Dottor Iorio, in relazione alla effettiva necessità del proposto aumento del capitale sociale, perché, a suo parere, non ci sarebbe più bisogno né di Borsa né di aumento di capitale, perché il capitale sociale già ci sarebbe e vi potrebbero essere altre soluzioni, facendo riferimento anche al caso delle banche tedesche. Conclude affermando che l'egemonia europea, a suo parere, non è la mente dell'Europa, ma la distruzione dell'Europa.

Interviene il socio **TASCA Luciano**, che si lamenta per la pessima organizzazione della riunione assembleare (i soci dovevano poter entrare con i dipendenti e non stare fuori al freddo: con questa banca si sente "un nessuno"), nonché per l'arroganza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Iorio, che ha le certezze, ma queste certezze si sono avute per tanti anni e ora se ne è vista la fine. Il socio si dice scontento della gestione della Banca e non ritiene che questa si sia dimostrata sino ad ora vicina ai clienti, raccontando un episodio occorsogli in occasione dello

spostamento di un piccolo patrimonio in un altro Istituto: nessun dirigente lo ha mai contattato. Conclude anticipando che non sa se votare “sì” o se votare “no”, avvertendo che fra poco se ne andrà, perché tanto tutto è già deciso. Conclude dichiarando di non volere avere più, nel futuro, rapporti con la Banca Popolare di Vicenza, che i soci, questa mattina, sono stati trattati da pecore e ripetendo che il Dottor Iorio non lo ha assolutamente convinto.

Il Presidente avverte che mancano circa una decina di interventi, dopodiché ci sarà la risposta dell'Amministratore Delegato Iorio e poi si passerà alle votazioni.

Interviene il socio **PLASENZOTTI Gianfranco**, di Udine, dolendosi del fatto che la Banca, che in passato veniva descritta come solida, “una musina”, il salvadanaio dove porre i propri risparmi, non abbia ora più valore. Chiede quindi di sapere di quante azioni siano proprietari i responsabili della vecchia gestione (Zonin, Sorato, e quanti altri erano a conoscenza della situazione reale della Banca) e dove sia finita tutta quella montagna di soldi data in piena fiducia. Afferma di non sapere se potrà aderire all'aumento di capitale e se sarà anche conveniente aderirvi e chiede con quale operazione matematica sia stato stabilito il nuovo valore delle azioni a euro 6,30. Concludendo, chiede inoltre di sapere a quanto ammonti il patrimonio, il capitale certificato della Banca, quale sia il numero delle azioni in circolazione e che saranno emesse in esecuzione dell'aumento di capitale, e questo per poter fare i suoi calcoli di convenienza.

Interviene il socio **VENUTI Barbara**, di Udine, che punta il dito contro il precedente *management* per le ingenti perdite economiche a danno della sua famiglia, in particolare dei suoi genitori con una vita dedicata al risparmio, bruciato da chi sbandiera ai quattro venti onestà e correttezza. Vuole i nomi dei responsabili. Il socio richiede un protocollo di conciliazione, pretende risposte e chiarimenti sulla precedente gestione nonché la restituzione di tutto quanto perduto ingiustamente. Gli unici che ora il socio si sente di ringraziare sono tutti i collaboratori della Federconsumatori nella persona di Barbara Puschiasis, che, quotidianamente, da ottobre, supporta i soci, ognuno nella propria disperazione.

Interviene il socio **MUNARETTO Regina**, affermando, ormai sfiduciata verso la Banca, che gli azionisti, che hanno perso, dovrebbero essere risarciti e invitando i soci a votare contro tutte le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione. Rileva inoltre che i compensi del Consiglio di Amministrazione sono invece aumentati del 9% e chiede la lettura integrale del nuovo testo di statuto sociale, affermando di non aver avuto modo di esaminarlo prima dell'approvazione.

Interviene il socio **IMBOCCIOLI Giuseppe**, che racconta la sua sfortunata esperienza con la Banca, avvenuta nel 2014, quando, per aiutare il figlio, ha chiesto di vendere le sue azioni e sta ancora aspettando. Il medesimo, per decidere se votare “sì” o “no” sulle proposte di delibera, afferma di aver bisogno di un chiarimento dal Consiglio di Amministrazione a questo proposito: e cioè sul perché ad alcuni azionisti siano state rimborsate le azioni per importi importanti, mentre ai piccoli azionisti non è stato rimborsato nulla, nemmeno piccoli importi.

Il Presidente avverte che mancano cinque interventi.

Interviene il socio **TOLIN Lionello**, chiedendo preliminarmente che ai sensi della normativa vigente tutto quanto detto in assemblea sia verbalizzato per intero e non a sommi capi come generalmente si fa. Chiede

inoltre di sapere se i fidi garantiti da azioni della Banca verranno ridotti o revocati e quante siano le azioni della Banca a garanzia di fidi concessi. Esprime infine l'intenzione di votare contro le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione, invitando tutti a non avere paura di votare "no" e di fermarsi poi a fare la fila per la dichiarazione di voto. Ritiene che, se vinceranno i "no", non ci sarà nessuna catastrofe e verrà un commissario che finalmente farà chiarezza sulla situazione in essere e darà una base solida per il futuro dei lavoratori, della Banca e dei clienti.

Interviene il socio **MAGGIONI Bruno Ruggero**, pensionato, che racconta la sua sfortunata esperienza con la Banca. In particolare, il socio lamenta il mancato rimborso delle azioni, garanzia della sua vecchiaia, da lui richiesto nel marzo del 2014, avendo bisogno di liquidità. Il socio sostiene che la sua richiesta di rimborso sia stata rigettata nell'agosto del 2015, sulla base di una legge europea entrata in vigore molto dopo la sua richiesta e cioè nonostante un sollecito da parte sua nel luglio del 2014. Afferma che nessuno della Banca lo aveva mai avvertito prima. Il socio conclude chiedendo al Consiglio di Amministrazione come può l'azionariato avere fiducia in questo nuovo corso, nonché maggiori informazioni circa la legge che è stata posta a fondamento del rigetto delle sue richieste e la sua effettiva entrata in vigore.

Interviene il socio **CAO Roberto**, quale Presidente del Confidi di Pordenone, il quale, pur riconoscendo come sia evidente che alcune difficoltà ci sono, ci sono nel senso che mancano i soldi e bisogna patrimonializzare per continuare a stare sul territorio, invita a non disperdere e a non trovarsi poi in difficoltà a dare le risposte agli imprenditori, che in questo momento hanno bisogno e devono andare avanti. Invita, quindi, gli azionisti a sostenere la Banca e a deliberare a favore della patrimonializzazione della stessa attraverso l'operazione oggetto delle proposte (S.p.A., Borsa, ripatrimonializzazione), presentate dal Consiglio di Amministrazione al fine di consentire agli imprenditori di continuare ad operare.

Interviene il socio **BOLLA Luca**, affermando, dopo aver rivolto un saluto al Presidente e all'Amministratore Delegato, e anche al Governatore Luca Zaia, di condividere molti dei precedenti interventi e il malessere generale, avendo anche lui perso soldi. Il socio si augura che, attraverso indagini serie e scrupolose da parte della magistratura e degli enti preposti, anche all'interno di questo istituto, sia possibile fare chiarezza in tempi molto veloci sull'attività del precedente *management*; al contempo, il socio è consapevole che non è possibile lasciare morire un istituto così importante per il territorio veneto, e che pertanto è necessario supportare il nuovo corso della Banca. In chiusura, il socio anticipa il suo voto favorevole alle proposte di delibera del Consiglio di Amministrazione.

Interviene il socio **FORTUNA Silvio**, esprimendo sdegno per la situazione creatasi e affermando che questo è lo spirito che ha animato i soci fondatori dell'associazione "FUTURO 150 – Soci Banca Popolare di Vicenza" quando è nata a dicembre, *in primis* per salvaguardare gli interessi degli attuali soci e verificare che nel nuovo percorso fossero sufficientemente tutelati. Esprime, altresì, l'opinione che, ad esito della prospettata operazione, solo il mercato possa garantire trasparenza e certezza e fare in modo che il prezzo delle azioni della Banca sia espressione della capacità della stessa di creare valore (e non di manipolazioni artificiose), al fine di tutelare gli interessi dei soci. Afferma che la detta associazione oggi conta

400 associati, che hanno analizzato insieme tutti i percorsi alternativi che potessero salvaguardare gli attuali soci e che potessero in qualche modo lenire le difficoltà che si andavano creando per le famiglie e per le imprese del territorio, il tutto con la consulenza anche di specialisti. Per questo dice che la proposta S.P.A., aumento di capitale e Borsa non è semplicemente una via obbligata, ma è soprattutto la via da ritenersi opportuna per tutelare i propri interessi.

Terminati gli interventi dei Soci e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente cede la parola al **Consigliere Delegato Dott. Iorio**, il quale informa l'Assemblea del fatto che una delle persone che hanno collaborato all'organizzazione della riunione è purtroppo deceduta per cause naturali, questa mattina all'ospedale di San Bonifacio, dopo aver prestato il suo contributo lavorativo per l'evento. Esprime, quindi, il cordoglio della Banca alla sua famiglia e chiede all'Assemblea di osservare un minuto di silenzio. (Gli intervenuti si alzano in segno di rispetto osservando un minuto di silenzio).

Il Dott. Iorio procede, quindi, come richiesto da vari soci, a dare lettura integrale della Lettera ricevuta dalla Banca Centrale Europea, di cui il Presidente ha letto in apertura della seduta i passaggi più importanti, lettera sottoscritta da Danièle Nouy, quale Presidente del Consiglio di Vigilanza, il cui testo viene anche proiettato sugli schermi e qui di seguito per intero riportato:

“Oggetto: Decisione dell'Assemblea degli azionisti del 5 marzo 2016 in relazione alla trasformazione di BPV in società per azioni, all'aumento di capitale e alla quotazione in borsa

*Egregio Presidente del Consiglio di Amministrazione,
Egredi Consiglieri,*

Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. (di seguito, BPV) sta attraversando una fase molto complessa e delicata che desta preoccupazioni sotto il profilo prudenziale. È necessario che BPV affronti immediatamente diverse criticità, alcune delle quali relative al passato.

Con decisione adottata a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e comunicata il 25 febbraio 2015, la BCE ha richiesto a BPV di rispettare un coefficiente primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio) pari all'11,00%, inclusa la riserva di conservazione del capitale di 250 punti base in vigore in Italia, a partire dal 31 luglio 2015. Il requisito di capitale così definito è stato successivamente ridotto al 10.30% con una comunicazione trasmessa alla banca il 7 maggio 2015 e, con decisione inviata il 25 novembre 2015, al 10.25%. Da giugno 2015 la banca non rispetta tale requisito patrimoniale. Al 30 giugno 2015 il Common Equity Tier 1 ratio si attestava al 6,81% ed al 30 settembre 2015 al 6.94%.

La riduzione dei coefficienti patrimoniali è attribuibile soprattutto alle deduzioni dal capitale primario di classe 1 di azioni in ragione del finanziamento diretto, del riconoscimento di rendimenti garantiti e delle clausole di riacquisto connesse ad aumenti di capitale eseguiti in precedenti esercizi, alle perdite connesse ad alcuni investimenti in fondi e al deterioramento della qualità del portafoglio creditizio.

Il 5 marzo 2016 l'assemblea degli azionisti di BPV si riunirà per approvare, tra l'altro, la trasformazione della banca in società per azioni, un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro e la quotazione in borsa della banca.

Il piano è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione alla BCE come misura idonea a ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali. L'approvazione di tutti e tre gli elementi del progetto è anche condizione di efficacia della garanzia rilasciata da UniCredit per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, fattore fondamentale per la credibilità del progetto.

Alla luce di quanto sopra riportato, vorrei ribadire che l'approvazione congiunta di tutti e tre gli elementi del progetto da parte dell'assemblea degli azionisti e la tempestiva attuazione del piano sono ritenuti della massima importanza dalla BCE al fine di ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali secondo le modalità rappresentate dal Consiglio di Amministrazione. BPV è a un bivio: nel caso in cui uno qualsiasi degli elementi del progetto non fosse approvato e la banca non rispettasse i requisiti patrimoniali, si renderebbe necessario adottare misure di vigilanza, incluso l'esercizio dei poteri previsti dal Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993), come modificato dal Decreto Legislativo n. 181/2015, che attua la Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (Direttiva 2014/59/UE).

Vi invitiamo a informare gli azionisti di BPV del contenuto della presente lettera durante l'assemblea del 5 marzo 2016 e a sottolineare l'importanza delle loro decisioni per il futuro della banca.

Colgo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Danièle Nouy.”

Il Consigliere Delegato procede quindi a rispondere alle domande formulate dai soci, avendole raggruppate per argomenti, osservando:

- con riferimento alla pre-garanzia rilasciata da UniCredit, che la stessa presuppone che l'operazione di rafforzamento patrimoniale si chiuda entro la fine di aprile 2016 e che la Banca si trasformi in società per azioni e si quoti, come anche si evince dalla lettera teste' dal medesimo letta;
- con riferimento all'aumento di capitale, che l'aumento di capitale finalizzato al rafforzamento patrimoniale è e rimane di 1,5 miliardi, cui si aggiungono una tranche di 150 milioni di euro che è funzionale ai meccanismi di stabilizzazione connessi alla quotazione e che sono diretti a evitare, nel rispetto delle norme di legge, grosse fluttuazioni dopo la quotazione e l'aumento di capitale a servizio dei meccanismi di incentivazione e/o di fidelizzazione previsti. Il Dott. Iorio ribadisce come ci si sia dati carico di ipotizzare alternative alle varie proposte, ma che tali alternative non sono praticabili e segnerebbero la rottura della continuità della Banca;
- con riferimento al rinnovamento del *management* della Banca, che dei 13 dirigenti a suo diretto riporto, 11 sono nuovi e non appartengono alla gestione passata e che il rapporto di lavoro con tutti i *managers*, nei confronti dei quali si sono evidenziati dei profili di responsabilità relativamente a quanto emerso di recente, è stato risolto;
- con riferimento al tema dell'azione di responsabilità, che da quando ha assunto la direzione della Banca la collaborazione con le procure che indagano è stata “fattiva, duratura e immediata” ed è andata anche oltre quanto riferito dalla stampa; a tempo debito, raccolta tutta la documentazione e le informazioni opportune, si adotteranno tutte le più opportune iniziative con il massimo rigore richiesto, evitando iniziative disorganiche e frettolose;

- che gli investitori istituzionali che ha incontrato di recente a Londra e New York sono stati favorevolmente colpiti dal piano industriale e dalla volontà del *management* di focalizzarsi sul territorio e che la loro presenza nel capitale della Banca è da vedersi come una opportunità, anche alla luce dell'esperienza di altre importanti banche italiane che hanno, nella propria compagine sociale, degli investitori istituzionali senza che ciò abbia impedito loro di essere banche del territorio.

Il Consigliere Delegato si sofferma in seguito sui criteri di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni proposti, evidenziando come gli stessi - a differenza di quelli applicati negli aumenti in opzione, che portano con sé uno sconto sulle quotazioni dei titoli - consentiranno al mercato di esprimere il proprio apprezzamento del titolo in modo oggettivo e così recepiranno, nella osservanza della legge, il valore che al titolo il mercato stesso attribuisce. Il Dott. Iorio evidenzia come, purtroppo, questi sono tempi difficili per i mercati, ma - anche alla luce delle indicazioni che pervengono dall'autorità - è necessario avviare ora il progetto.

Il Consigliere Delegato conclude infine la disanima delle domande formulate dai Soci, soffermandosi in particolare sulle attività di ricostruzione dell'ordine cronologico di vendita svolte dalla Banca, sulla intenzione della Banca, anche a seguito di contatti con alcune associazioni di consumatori, di aprire in tempi non lunghi tavoli di confronto, sul capitale tangibile della Banca stessa, sulle azioni che risultano detenute dal precedente Presidente della Banca, sul valore di liquidazione delle azioni in caso di esercizio del diritto di recesso e sulla tematica del c.d. "capitale finanziato".

Il Consigliere Delegato, inoltre, relativamente ad una lettera consegnatagli da una socia prima intervenuta, afferma che di queste lettere ne ha ricevute moltissime, e che ne terra' conto, per quanto in suo potere.

Conclusisi gli interventi dei Soci come sopra riassunti, e conclusosi da parte del Consigliere Delegato l'intervento di risposta ai quesiti postigli dagli stessi, nessun altro chiedendo la parola, il Presidente

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE CONGIUNTA
SUL PRIMO E SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL
GIORNO DELLA PARTE STRAORDINARIA E
SUL PRIMO E SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL
GIORNO DELLA PARTE ORDINARIA
DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI.**

Prima di procedere alla votazione sul primo argomento all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria (trasformazione in società per azioni con adozione del nuovo testo di statuto sociale), invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, che viene anche proiettata sugli schermi.

Aderendo alla richiesta, e omessa la lettura dello Statuto presente nel fascicolo per l'Assemblea e pubblicato sul sito *internet* della Banca, come sopra detto dal Presidente, do lettura della

***PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA,***

***il cui testo, che viene anche proiettato sugli schermi, e' quello che segue:
"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della "BANCA POPOLARE DI
VICENZA - Società cooperativa per azioni", riunitasi in seconda***

convocazione il giorno 5 marzo 2016:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul suddetto punto all'ordine del giorno riportata nel Fascicolo per l'Assemblea allegato al verbale e messo a disposizione dei presenti;
- preso atto del provvedimento di accertamento rilasciato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del Testo Unico Bancario;
- visto il nuovo testo statutario allegato al verbale e parte integrante del Fascicolo per l'Assemblea messo a disposizione dei presenti;
- preso atto che il capitale sociale è pari a euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), come risulta dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2016, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione in pari data, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione entrambe in data 29 febbraio 2016, e che, sulla base di quanto verificato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, nel frattempo: (i) non si sono verificate perdite di periodo che abbiano intaccato il suddetto capitale; (ii) non sono state emesse né rimborsate azioni e che, pertanto, il capitale della società è fissato in euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) ed è interamente sottoscritto, versato ed esistente;
- preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul valore di liquidazione delle azioni per l'esercizio del diritto di recesso da parte di coloro che non concorreranno alla deliberazione di trasformazione della Banca in società per azioni, predisposta ai sensi e per gli effetti degli articoli 2437, comma 1, lett. b) e 2437-ter, comma 5, del codice civile, nonché sulla limitazione del diritto al rimborso delle azioni dei Soci recedenti ai sensi dell'articolo 28, comma 2-ter, del Testo Unico Bancario e delle disposizioni della Banca d'Italia (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo 4, Sezione III: Limiti al rimborso di strumenti di capitale)

DELIBERA

- 1) di approvare la trasformazione della "BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni" in Società per Azioni;
- 2) di approvare lo Statuto sociale interamente rivisto al fine di adeguare lo Statuto vigente della Banca alla forma societaria delle società per azioni, la nuova denominazione sociale "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni" (articolo 1.1), la durata, fissata fino al 12 settembre 2066, salvo proroga (articolo 2.1), la sede legale e direzione generale, fissata in Vicenza (articolo 2.2), l'oggetto sociale, consistente nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito nelle sue varie forme (articolo 3), il capitale sociale di euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), diviso in n. 100.587.829 (centomilioni cinquecentoottantasettemila ottocentoventinove) azioni, prive di valore nominale esplicito (articolo 4.1), la conferma e/o il consolidamento solo delle precedenti deleghe ad emettere nuove azioni in favore di dipendenti, a servizio della conversione di precedenti prestiti obbligazionari e/o in dipendenza di

precedenti aumenti di capitale (articolo 4.4), l'articolo che prevede che il recesso sia ammesso nei casi e con le modalità, i limiti e gli effetti previsti dalle disposizioni anche regolamentari pro tempore vigenti e dallo Statuto (articolo 7.1), gli articoli che disciplinano il sistema di amministrazione adottato e la rappresentanza sociale, contenuti nei titoli III e IV (in particolare articoli da 10 a 29, e 37-38), le norme sulla ripartizione degli utili (articolo 40), le norme che disciplinano il Collegio Sindacale (articoli da 30 a 35) e le Norme Transitorie (I, II, III. et IV.) previste in calce allo statuto di seguito all'articolo 42 del medesimo;

3) di adottare il nuovo testo di Statuto sociale, destinato a reggere la Banca nella sua nuova forma di società per azioni, che recepisce tutto quanto sopra, che si compone di 42 articoli e nel quale sono altresì riportate in calce le Norme Transitorie (I, II, III. et IV.) (testo di Statuto sociale, messo a disposizione dei Soci, che, scritto su numero 25 (venticinque) pagine di numero 7 (sette) fogli, viene allegato (ALLEGATO "D") a cura di me Notaio al presente verbale affinché ne formi parte integrante e sostanziale, già coordinato con le restanti delibere di Parte Straordinaria in seguito verbalizzate);

4) di stabilire, in conformità alla Norma Transitoria IV. del nuovo statuto, che il Consiglio di Amministrazione, che è transitoriamente qui confermato alla carica nella composizione esistente all'apertura dell'odierna Assemblea: (a) cessi dalla carica, con effetto dalla ricostituzione dell'organo e fermo quanto disposto dall'articolo 2386 del codice civile, alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. ovvero il 30 giugno 2016, qualora a tale data le azioni non fossero ancora negoziate, o non fossero state ammesse alla negoziazione, al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.; (b) debba convocare entro 60 giorni dall'inizio della negoziazione delle azioni ordinarie al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. ovvero dal 30 giugno 2016, qualora a tale data le azioni non fossero ancora negoziate, o non fossero state ammesse alla negoziazione, al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., un'Assemblea con all'ordine del giorno la nomina del Consiglio di Amministrazione e l'approvazione del regolamento assembleare; in caso di mancata convocazione dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione, provvede - in sua vece - il Collegio Sindacale;

5) di delegare al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e al Consigliere Delegato pro tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampia facoltà per rendere pubblica ed esecutiva, a norma di legge, la precedente deliberazione, e per apportare ai deliberati assembleari quelle modificazioni, soppressioni e/o aggiunte richieste dall'Autorità di Vigilanza o che si rendessero eventualmente necessarie ai fini dell'approvazione, trascrizione, pubblicazione e di tutte le altre formalità richieste ai sensi di legge, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, il tutto con promessa fin d'ora di rato e valido.".

Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziata,

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA, e precisamente**
*"1) Proposta di trasformazione di "BANCA POPOLARE DI VICENZA –
Società cooperativa per azioni" in "Banca Popolare di Vicenza Società
per Azioni" e proposta di adozione di un nuovo testo di statuto sociale
contenente le modifiche statutarie connesse alla trasformazione di Banca
Popolare di Vicenza ivi incluse le modifiche statutarie volte a recepire i
principi di corporate governance applicabili alle società quotate.
Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri."*

Rilevato che alle ore 13 (tredici) e minuti 53 (cinquantatre) sono presenti,
in proprio o per delega, n. 11.366 (undicimilatrecentosessantasei) Soci, di
cui n. 5.960 (cinquemilanovecentosessanta) in proprio e n. 5.406
(cinquemilaquattrocentosei) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in
Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi
stabiliti per le deliberazioni di cui al primo punto all'Ordine del Giorno della
Parte Straordinaria dell'Assemblea, che trovano applicazione le
disposizioni di cui all'articolo 31, comma 1, del Testo Unico Bancario,
come sostituito dalla c.d. Riforma delle Popolari, ai sensi delle quali le
deliberazioni sono assunte, in seconda convocazione, con la maggioranza
dei due terzi dei voti espressi, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti
all'Assemblea,

il Presidente

**METTE AI VOTI
E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
RELATIVA AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE STRAORDINARIA**

come sopra letta da me Notaio, proposta di deliberazione - inerente alla
trasformazione della Banca in società per azioni con adozione del nuovo
statuto sociale – il cui testo è stato, durante la mia lettura, proiettato sugli
schermi nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i
favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite
postazioni, la cui dislocazione nella sala principale e nelle due tensostrutture
collegate viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà come contrario od astenuto
né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti si
considererà favorevole.

Ricorda che - relativamente alla votazione sul presente punto all'Ordine del
Giorno concernente la trasformazione della Banca in Società per Azioni -
al Socio contrario o astenuto sarà consegnato dallo Scrutatore il "Modulo di
Conferma di Avvenuta Votazione" per ogni voto contrario o astenuto
espresso, in proprio o per delega. Tale Modulo dovrà essere firmato dal
Socio medesimo per conferma del voto espresso e riconsegnato allo
Scrutatore che apporrà la propria firma. Un esemplare sarà restituito al
Socio.

Il Presidente ricorda, a questo punto, che e' necessario attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione.

Il Consigliere Delegato prende la parola ricordando ai soci di non lasciare l'Assemblea in quanto seguiranno le altre votazioni sugli argomenti all'Ordine del Giorno.

Il Presidente, in attesa dei risultati della votazione sulla trasformazione in societa' per azioni, cede nuovamente la parola a me Notaio per dare lettura dei punti essenziali della seconda proposta di delibera relativa al secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria,

Aderendo alla richiesta, do lettura delle parti essenziali della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA**

il cui testo integrale, che viene anche proiettato sugli schermi, e' quello che segue:

"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA, riunitasi in seconda convocazione il giorno 5 marzo 2016:

- *preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (di seguito, la "Relazione Illustrativa") e ritenuto che, alla luce degli elementi e delle motivazioni ivi illustrate, emerge l'interesse sociale ad attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di escludere o limitare il diritto di opzione;*
- *preso atto del parere del Collegio Sindacale sui criteri di determinazione del prezzo delle azioni in caso di esclusione o limitazione del diritto di opzione;*
- *preso atto che il capitale sociale è pari a euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) e che non vi sono perdite che lo intaccano, come risulta dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2016, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione in pari data, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione entrambe in data 29 febbraio 2016, e che, sulla base di quanto verificato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, nel frattempo, non sono state emesse né rimborsate azioni e che, pertanto, il capitale della società è fissato in euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni duecentoquattromila trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) ed è interamente sottoscritto, versato ed esistente;*
- *preso atto della comunicazione della Banca d'Italia con cui detto Organo di Vigilanza, accertato che la modifica statutaria proposta non contrasta con una sana e prudente gestione, ha rilasciato il prescritto provvedimento di accertamento;*

DELIBERA

1) di delegare ed attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 31 dicembre 2016, il capitale sociale, nei termini e alle condizioni di cui alla citata Relazione Illustrativa, alla presente deliberazione e alla modifica statutaria di cui al punto 3) che segue, e precisamente la facoltà:

- *di aumentare a pagamento, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile: (i) per un importo massimo complessivo di euro 1.500.000.000,00 (un miliardo cinquecento milioni) (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 150.000.000,00 (centocinquanta milioni) (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), ad esclusivo servizio della c.d. "opzione di sovrallocazione" che fosse prevista nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Banca, e così per un importo massimo complessivo totale (di cui ai punti (i) e (ii)) di euro 1.650.000.000,00 (un miliardo seicento cinquanta milioni) (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), aumento da liberarsi in denaro, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale nel numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione da determinarsi nel rispetto dei criteri di cui infra;*
- *di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, per gli importi massimi complessivi di seguito indicati, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale, nel numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione da determinarsi nel rispetto dei criteri di cui infra, da liberarsi in denaro, e da porre a servizio di strumenti o diritti da assegnare gratuitamente, in connessione con l'aumento di capitale di cui sopra al punto (i), e quindi sempre con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, con specifica funzione di fidelizzazione e/o incentivazione: (a) agli azionisti, in proporzione alle azioni della Banca dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), per un importo nominale massimo di euro 38.000.000,00 (trentottomilioni); nonché (b) agli azionisti di cui sopra sub (a) che dovessero partecipare all'aumento di capitale finalizzato al rafforzamento patrimoniale, in proporzione alle azioni dagli stessi sottoscritte, per un importo massimo di euro 75.000.000,00 (settantacinque milioni) (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo);*

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'esercizio della delega di cui al punto precedente, ogni potere per (a) fissare, per ogni singola tranche, l'ammontare complessivo della stessa, nonché il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie da emettersi di volta in volta, il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge di volta in volta applicabili; (b) stabilire, nell'ambito di una offerta pubblica iniziale delle azioni della Banca in connessione con l'ammissione a quotazione delle medesime su di un mercato regolamentato, la quota dell'offerta riservata agli azionisti della Banca, agli investitori istituzionali e, eventualmente, al pubblico retail; (c) stabilire l'eventuale inscindibilità di ciascuna tranche e/o, se del caso, una soglia di inscindibilità anche eventualmente inferiore all'importo

massimo dello stesso aumento di capitale; (d) determinare il termine per la sottoscrizione delle azioni; (e) stabilire l'eventuale scindibilità delle operazioni come sopra volte al perseguimento degli obiettivi di fidelizzazione e/o incentivazione degli azionisti, nonché stabilire tutte le caratteristiche e le modalità di esercizio degli strumenti e dei diritti da assegnare gratuitamente agli azionisti nell'esercizio della delega, comprese quelle relative ai criteri di assegnazione delle azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti medesimi; (f) stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell'operazione, ivi comprese la determinazione della parte di prezzo di emissione da imputare a capitale e quella da imputare a riserva sovrapprezzo, e dare esecuzione alla delega e alle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, i poteri necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta richieste in dipendenza delle deliberazioni assunte in forza della presente delega e dell'esito della sottoscrizione dell'aumento di capitale delegato, fermo restando che, nell'esercizio della delega ad esso conferita, il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi ai seguenti criteri:

(A) *quanto alla determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni:*

(i) *il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni, da emettersi nell'ambito di una offerta pubblica iniziale delle azioni della Società in connessione con l'ammissione a quotazione delle medesime su di un mercato regolamentato, e di quelle che, in tale ambito, fossero emesse a servizio della c.d. "opzione di sovrallocazione", sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, come spiegato nella Relazione illustrativa, mediante il metodo del c.d. bookbuilding e applicazione del criterio dell'open price, come da prassi di mercato per operazioni aventi le medesime caratteristiche;*

(ii) *il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni da emettersi a servizio degli strumenti e/o diritti da assegnare gratuitamente agli azionisti nell'ambito dell'offerta di cui al precedente punto (i) sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione applicando uno sconto massimo del 50%: (x) al prezzo di emissione delle nuove azioni determinato da esso Consiglio ai sensi del precedente punto (i) e/o (y) al prezzo medio delle azioni della Banca rilevato sul mercato in un determinato periodo di tempo a seguito della quotazione delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;*

(iii) *in ogni altro caso, il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni da emettersi sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del gruppo ad essa facente capo, del relativo andamento reddituale, nonché delle condizioni di mercato prevalenti al momento della determinazione del prezzo;*

(B) *quanto all'esclusione o limitazione del diritto di opzione e alla individuazione dei soggetti o delle categorie di soggetti cui offrire in sottoscrizione le nuove azioni:*

il diritto di opzione potrà essere escluso o limitato quando tale esclusione o limitazione appaia, anche solo ragionevolmente, più conveniente per l'interesse sociale, restando inteso che, in ogni caso, ai fini di quanto richiesto dall'articolo 2441, comma 6, del codice civile, in virtù del richiamo di cui all'articolo 2443, comma 1, del codice civile, l'esclusione o la limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile potranno avere luogo unicamente:

(i) *nell'ambito di una offerta pubblica iniziale delle azioni della Società, finalizzata alla quotazione delle medesime su di un mercato regolamentato, qualora: (x) con riferimento alle azioni da emettersi al prezzo determinato in conformità al precedente punto (A)(i), le azioni siano offerte ai soci, al pubblico indistinto dei risparmiatori (pubblico retail) e/o a investitori cc.dd. "istituzionali", nella misura e proporzione ritenuta opportuna dal Consiglio di Amministrazione anche al fine di assicurare il buon esito dell'emissione azionaria e/o di ottimizzare le condizioni di prezzo in funzione dell'esito dell'offerta e in funzione dell'interesse sociale al rafforzamento patrimoniale della Banca; (y) i diritti o gli strumenti di cui al precedente punto (A)(ii), al cui servizio è la delega ad aumentare il capitale sociale di cui al punto 1, secondo alinea, siano assegnati proporzionalmente a tutti i soci e/o a quelli che aderiscano all'offerta pubblica delle azioni, per le finalità e gli obiettivi di fidelizzazione e/o incentivazione, come meglio indicato nella citata Relazione illustrativa;*

(ii) *al di fuori di tale ambito, qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a soggetti, investitori qualificati, segnatamente banche, enti, società finanziarie, fondi di investimento, e ciò in funzione delle esigenze di patrimonializzazione della Banca connesse al rispetto dei ratios patrimoniali di riferimento;*

3) *conseguentemente, di modificare l'articolo 4 dello Statuto sociale inserendo, dopo il quarto comma, il comma quinto di seguito riportato:*

"Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 5 marzo 2016 è stata conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, delega per:

(i) *aumentare a pagamento, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.650.000.000 (un miliardo seicento cinquanta milioni) (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale nel numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, riservandone una tranche, di importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale*

sovrapprezzo) non superiore a Euro 150.000.000 (centocinquanta milioni), a servizio della c.d. "opzione di sovrallocazione", ove l'aumento di capitale sia eseguito nell'ambito di un'offerta pubblica iniziale delle azioni della Società;

(ii) aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, per gli importi massimi complessivi di seguito indicati, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da porre a servizio di strumenti o diritti da assegnare gratuitamente:

a) agli azionisti, in proporzione alle azioni della Società dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), per un importo nominale massimo di Euro 38.000.000 (trentottomilioni); nonché

b) agli azionisti di cui sopra sub.a) che partecipino a tale aumento di capitale, in proporzione alle azioni dagli stessi sottoscritte, per un importo massimo di Euro 75.000.000 (settantacinque milioni) (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo),

con facoltà in entrambe le operazioni, anche tra loro scindibili, di determinare tutte le caratteristiche e modalità di esercizio degli strumenti e dei diritti comprese quelle relative ai criteri di assegnazione delle azioni rivenienti dall'esercizio degli strumenti e diritti medesimi.

Dette deleghe potranno essere esercitate entro il 31 dicembre 2016, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, nonché dei criteri fissati nella delibera assembleare modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni e la determinazione della parte di esso da imputare al capitale sociale e di quella da imputare alla riserva sovrapprezzo.

Con riferimento alla delega di cui al punto (i), ove l'aumento del capitale sociale sia eseguito nell'ambito di un'offerta pubblica iniziale delle azioni della Società, il Consiglio di Amministrazione determinerà, nei termini illustrati nella delibera dell'Assemblea, il prezzo di emissione mediante il metodo del bookbuilding e applicazione del criterio dell'open price, come da prassi di mercato per operazioni aventi le medesime caratteristiche, e potrà determinare una soglia di inscindibilità, anche eventualmente inferiore all'importo massimo dello stesso aumento di capitale. In tutti gli altri casi, il prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo ad essa facente capo, del relativo andamento reddituale, nonché delle condizioni di mercato prevalenti al momento della determinazione del prezzo.

Con riferimento alla delega di cui al punto (ii), il prezzo di emissione delle azioni a servizio degli strumenti e/o diritti da assegnare gratuitamente agli azionisti sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione applicando uno sconto massimo del 50%: (a) al prezzo di emissione delle azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale di cui al punto (i) e/o (b) al prezzo medio delle azioni della Società rilevato sul mercato in un determinato periodo di tempo a

seguito della quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.”;
4) *di approvare il testo dello statuto sociale di conseguenza modificato con l'introduzione del comma quinto dell'articolo 4 (testo dello Statuto, messo a disposizione dei soci, che, nella sua versione coordinata con le restanti delibere riportate nel presente verbale, è stato ad esso come sopra allegato a cura di me Notaio sub "D" affinché ne formi parte integrante e sostanziale);*
5) *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e al Consigliere Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere che precedono ed esercitare le facoltà oggetto delle stesse, nonché apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido.”.*

Terminata la lettura della proposta di deliberazione relativa al secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria, su suggerimento del Prof. Piegaetano Marchetti, il Presidente, essendosi ancora in attesa dei risultati della votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria, invita me Notaio a procedere alla lettura anche delle altre proposte di delibera relative ai due punti all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria.

Aderendo alla richiesta, do lettura di seguito:

**- della PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA,**

il cui testo integrale, che viene anche proiettato sugli schermi, e' quello che segue:

“L'Assemblea Ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA, riunitasi in seconda convocazione il giorno 5 marzo 2016:

- *preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul suddetto punto all'ordine del giorno riportata nel Fascicolo per l'Assemblea allegato al verbale e messo a disposizione dei presenti;*

DELIBERA

1) di approvare la proposta di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni della Banca e, per l'effetto, approvare e ratificare l'operato del Consiglio di Amministrazione avuto riguardo a: (i) il deposito del Prospetto Informativo presso la Consob effettuato in data 29 febbraio 2016; (ii) la presentazione presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni della Banca e la presentazione alla Consob della comunicazione di cui all'articolo 94 del Testo Unico della Finanza volta ad ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo, eseguito in data 29 febbraio 2016; e (iii) il conferimento di tutti gli incarichi necessari od opportuni ai fini del processo di quotazione;

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione - con facoltà di sub-delega, per singoli atti o categorie di atti, ad uno o più dei suoi

componenti, anche in via disgiunta - tutti i poteri necessari per definire i termini della suddetta quotazione e dell'Offerta Globale (nel rispetto dei termini, condizioni e limiti deliberati dall'Assemblea Straordinaria nell'ambito della delega di cui all'articolo 2443 del codice civile per l'aumento del capitale sociale in correlazione con la suddetta Offerta Globale e nell'esercizio dei poteri conferiti dalla suddetta deliberazione dell'Assemblea Straordinaria), ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) fissare (a) l'ammontare complessivo dell'Offerta Globale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni nell'ambito dell'Offerta Globale; nonché (b) sulla base del prezzo di collocamento delle azioni, il numero definitivo delle azioni offerte; (ii) determinare il numero di azioni da destinarsi - rispettivamente - all'Offerta Pubblica e al Collocamento Istituzionale; (iii) determinare le categorie di soggetti cui riservare le tranche dell'offerta e le dimensioni di ciascuna tranche riservata; (iv) definire i tempi di lancio dell'Offerta Globale, nonché le modalità, i termini e le condizioni della stessa ancora non definiti;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione - con facoltà di sub-delega, per singoli atti o categorie di atti, ad uno o più dei suoi componenti, anche in via disgiunta - ogni potere necessario od opportuno per ottenere l'ammissione alla quotazione delle azioni della Banca e per portare a compimento l'Offerta Globale, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine e, in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: (a) la finalizzazione del Prospetto Informativo, nonché la redazione, il deposito e la finalizzazione del documento informativo in lingua inglese da utilizzare per il Collocamento Istituzionale; (b) la negoziazione e sottoscrizione di ogni altro accordo, atto o contratto necessario o anche solo opportuno per il perfezionamento della quotazione e dell'Offerta Globale, usuale per tali operazioni quali, in via esemplificativa, i contratti di collocamento.”;

**- della PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA**

il cui testo integrale, che viene anche proiettato sugli schermi, e' quello che segue:

“L'Assemblea Ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA, riunitasi in seconda convocazione il giorno 5 marzo 2016:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul suddetto punto all'ordine del giorno riportata nel fascicolo per l'Assemblea allegato al verbale e messo a disposizione dei presenti;

DELIBERA

1) di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/1998, l'acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo pari ad euro 150.000.000 (centocinquanta milioni), da effettuarsi anche in via frazionata entro il termine di diciotto mesi successivi alla data di assunzione della deliberazione assembleare, con la precisazione che: (a) gli acquisti saranno effettuati ai fini dell'eventuale svolgimento di attività di stabilizzazione da parte della Banca a seguito della quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, l'“MTA”), al prezzo unitario che sarà determinato di volta in volta dal Consiglio di

Amministrazione, fermo restando che non potrà essere superiore al prezzo di sottoscrizione fissato nell'ambito della suddetta quotazione o inferiore al prezzo di riferimento, rilevato sul MTA nella seduta di borsa precedente all'acquisto, meno il 20%; (b) gli acquisti saranno effettuati in conformità all'articolo 144-bis, comma 1, del Regolamento adottato da Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti"), secondo modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A. che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e, in ogni caso, in conformità al Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione del 22 dicembre 2003 e all'articolo 34-septies del Regolamento Emittenti;

2) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, a compiere tutti gli atti di disposizione, anche in via frazionata e senza limitazioni temporali, delle azioni della Banca da acquistarsi in base alla deliberazione di cui al punto precedente, ovvero acquistate in precedenza, e secondo le finalità e le modalità indicate nella Relazione degli Amministratori, ossia con le finalità, modalità e ai termini e condizioni (anche di prezzo) che potranno essere di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione stesso, inclusa la possibilità di assegnare o cedere (ovvero, mettere a disposizione di società del gruppo facente capo alla Banca affinché assegnino o cedano) azioni proprie in relazione a piani di remunerazione, o altre forme di remunerazione o indennità, a favore del management o dipendenti della Banca o di società controllate;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Consigliere Delegato, ogni più ampio potere, ivi incluso il potere di sub-delega, per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi inclusi - a titolo esemplificativo - il potere di determinare le modalità operative di acquisto e cessione delle azioni, nonché di determinare i prezzi di acquisto e cessione, il tutto in conformità alla presente deliberazione, nonché il potere di conferire, sospendere e revocare mandati ad intermediari ed altri operatori per il compimento degli acquisti e degli atti di disposizione su azioni proprie di cui ai precedenti punti, nonché di compiere ogni necessario adempimento pubblicitario di legge;

4) di disporre che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro le riserve disponibili e gli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'operazione e che in occasione dell'acquisto e disposizione delle azioni siano effettuate le necessarie registrazioni contabili.".

Terminata la lettura, viene precisato che, tra qualche minuto, sarà disponibile il risultato delle votazioni sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria.

Dopo una pausa, il Presidente, relativamente all'esito della votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:

- **l'Assemblea di "BANCA POPOLARE DI VICENZA – Società cooperativa per azioni"**, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

ha deliberato,

con una maggioranza superiore ai due terzi dei voti espressi,

di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione, inerente alla trasformazione della "BANCA POPOLARE DI VICENZA –

Societa' cooperativa per azioni" in societa' per azioni e il nuovo testo di statuto sociale qui allegato sub "D" (punto Primo all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria), proposta come sopra letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo sopra riportato e gia' proiettato anche sugli schermi.

In dettaglio: n. 9.304 (novemilatrecentoquattro) Soci che hanno espresso voto favorevole (pari circa all'81,86% - ottantuno virgola ottantasei per cento - dei votanti), n. 1.946 (millenovecentoquarantasei) Soci che hanno espresso voto contrario (pari circa al 17,12% - diciassette virgola dodici per cento - dei votanti) e n. 116 (centosedici) Soci astenuti (pari circa all'1,02% - uno virgola zero due per cento - dei votanti), dettaglio contenuto in un documento che, scritto su n. 57 (cinquantasette) pagine di n. 15 (quindici) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "F"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

A questo punto, dopo la proclamazione dei risultati della votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria e avendo io Notaio gia' proceduto alla lettura di tutte le rimanenti proposte di delibera all'Ordine del Giorno, sia di Parte Straordinaria che di Parte Ordinaria, il Presidente

DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE

SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA, e precisamente

"2) Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o piu' volte, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 1.500.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 150.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), a servizio della c.d. "opzione di sovrallocazione" prevista nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Banca; (iii) per un importo nominale massimo di euro 38.000.000 a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in connessione con l'aumento di capitale di cui al punto (i) con funzione di fidelizzazione; (iv) per un importo massimo di euro 75.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) al servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in connessione con l'aumento di capitale di cui al punto (i) con funzione di incentivazione. Conseguente modifica statutaria. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri."

Rilevato che alle ore 15 (quindici) e minuti 3 (tre) sono presenti, in proprio o per delega, n. 10.745 (diecimilasettecentoquarantacinque) Soci, di cui n. 5.534 (cinquemilacinquecentotrentaquattro) in proprio e n. 5.211 (cinquemiladuecentoundici) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per le deliberazioni di cui al secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria dell'Assemblea, che trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 26, comma 2, e 27, comma 1, dello Statuto sociale, ai sensi delle quali le deliberazioni sono assunte, in seconda convocazione, con la maggioranza assoluta dei voti, sempre che vi sia

l'intervento in Assemblea di almeno un cinquantesimo dei Soci aventi diritto al voto,
il Presidente

**METTE AI VOTI
E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
RELATIVA AL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE STRAORDINARIA**

letta da me Notaio, proposta di deliberazione, come sopra integralmente riportata - inerente alla delega per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile – il cui testo integrale e' stato, durante la mia lettura, proiettato sugli schermi nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Il Presidente invita, altresì, i contrari e gli astenuti ad attendere prima di registrare il proprio voto presso le apposite postazioni, in modo da poter procedere alle votazioni sugli argomenti di Parte ordinaria. Concluse anche tali votazioni, i contrari e gli astenuti potranno quindi procedere a registrare il proprio voto con riferimento a ciascuna delle ultime tre votazioni.

Ricorda che la dislocazione delle postazioni di registrazione nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Di seguito, il Presidente

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA, e precisamente**
“1) Richiesta di ammissione a quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.”

Rilevato che alle ore 15 (quindici) e minuti 5 (cinque) sono presenti, in proprio o per delega, n. 10.748 (diecimilasettecentoquarantotto) Soci, di cui n. 5.533 (cinquemilacinquecentotrentatre) in proprio e n. 5.215 (cinquemiladuecentoquindici) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per le deliberazioni di cui al primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria dell'Assemblea, che trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 26, comma 1, e 27, comma 1, dello Statuto sociale, ai sensi delle quali le deliberazioni sono assunte, in seconda convocazione, con la maggioranza assoluta dei voti, qualunque sia il numero dei Soci aventi diritto al voto intervenuti in Assemblea,

il Presidente

**METTE AI VOTI
E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
RELATIVA AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE ORDINARIA**

come letta da me Notaio, proposta di deliberazione, come sopra integralmente riportata - inerente alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni della Banca – il cui testo integrale e' stato, durante la mia lettura, proiettato sugli schermi nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Il Presidente invita, altresì, i contrari e gli astenuti ad attendere prima di registrare il proprio voto presso le apposite postazioni, in modo da poter procedere alle votazioni sull'ultimo argomento di Parte Ordinaria. Conclusa anche tale votazione, i contrari e gli astenuti potranno quindi procedere a registrare il proprio voto con riferimento a ciascuna delle ultime tre votazioni.

Ricorda che la dislocazione delle postazioni di registrazione nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Di seguito, il Presidente,

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA
PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA, e precisamente
"2) Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi
degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
Deleghe di poteri."**

Rilevato che alle ore 15 (quindici) e minuti 8 (otto) sono presenti, in proprio o per delega, n. 10.705 (diecimilasettecentocinque) Soci, di cui n. 5.506 (cinquemilacinquecentosei) in proprio e n. 5.199 (cinquemilacentonovantanove) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per le deliberazioni di cui al secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria dell'Assemblea, che trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 26, comma 1, e 27, comma 1, dello Statuto sociale, ai sensi delle quali le deliberazioni sono assunte, in seconda convocazione, con la maggioranza assoluta dei voti, qualunque sia il numero dei Soci aventi diritto al voto intervenuti in Assemblea,
il Presidente

**METTE AI VOTI
E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
RELATIVA AL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE ORDINARIA**

come letta da me Notaio, proposta di deliberazione, come sopra integralmente riportata - inerente all'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile – il cui testo integrale e' stato, durante la mia lettura, proiettato sugli schermi nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, quindi, i contrari e gli astenuti in ciascuna delle votazioni svolte (secondo punto all'Ordine del Giorno di Parte Straordinaria e punti

all'Ordine del Giorno di Parte Ordinaria) a recarsi ora presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nella sala principale e nelle due tensostrutture collegate viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde. Ricorda, altresì, che in tale sede dovranno essere registrati, separatamente per ciascuna delle tre ultime votazioni intercorse, i voti contrari e quelli astenuti.

Ricorda, inoltre, che chi non si reca a registrare la propria astensione o il voto contrario né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea è considerato votante a favore.

Il Presidente precisa che occorre a questo punto attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati delle ultime tre votazioni.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti distintamente per tutti i tre ultimi argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente, relativamente all'esito delle ultime tre votazioni, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori per ciascuna di esse, ne proclama, per ciascuna di esse, il risultato e rileva e constata che:

- **l'Assemblea di "BANCA POPOLARE DI VICENZA"**, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

ha deliberato,

1) con la maggioranza assoluta dei voti, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione, inerente alla delega all'aumento di capitale ex art. 2443 del codice civile (punto Secondo all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria), proposta letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sugli schermi; in dettaglio: voto favorevole di n. 9.356 (novemilatrecentocinquantasei) Soci, pari circa all'87,07% (ottantasette virgola zero sette per cento) dei votanti, n. 1.329 (milletrecentoventinove) Soci contrari, pari circa al 12,37% (dodici virgola trentasette per cento) dei votanti, e n. 60 (sessanta) Soci astenuti, pari circa allo 0,56% (zero virgola cinquantasei per cento) dei votanti;

2) con la maggioranza assoluta dei voti, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione, ossia la quotazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. (punto Primo all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria), proposta letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sugli schermi; in dettaglio: voto favorevole di n. 9.362 (novemilatrecentosessantadue) Soci, pari circa all'87,11% (ottantasette virgola undici per cento) dei votanti, n. 1.330 (milletrecentotrenta) Soci contrari, pari circa al 12,37% (dodici virgola trentasette per cento) dei votanti e n. 56 (cinquantasei) Soci astenuti, pari circa allo 0,52% (zero virgola cinquantadue per cento) dei votanti;

3) con la maggioranza assoluta dei voti, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione, ossia l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie (punto Secondo all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria), proposta letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sugli schermi; in dettaglio: voto favorevole di n. 9.353 (novemilatrecentocinquantatre) Soci, pari circa all'87,37% (ottantasette virgola

trentasette per cento) dei votanti, n. 1.288 (milleduecentoottantotto) Soci contrari, pari circa al 12,03% (dodici virgola zero tre per cento) dei votanti e n. 64 (sessantaquattro) Soci astenuti, pari circa allo 0,60% (zero virgola sessanta per cento) dei votanti.

Quanto al punto Secondo all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria, il dettaglio di n. 9.356 (novemilatrecentocinquantasei) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 1.329 (milletrecentoventinove) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 60 (sessanta) Soci astenuti, e' contenuto in un documento che, scritto su n. 54 (cinquantaquattro) pagine di n. 14 (quattordici) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "G"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Quanto al punto Primo all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria, il dettaglio di n. 9.362 (novemilatrecentosessantadue) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 1.330 (milletrecentotrenta) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 56 (cinquantesi) Soci astenuti, e' contenuto in un documento che, scritto su n. 54 (cinquantaquattro) pagine di n. 14 (quattordici) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "H"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Quanto al punto Secondo all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria, il dettaglio di n. 9.353 (novemilatrecentocinquantatre) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 1.288 (milleduecentoottantotto) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 64 (sessantaquattro) Soci astenuti, e' contenuto in un documento che, scritto su n. 54 (cinquantaquattro) pagine di n. 14 (quattordici) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "I"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno degli intervenuti avendo ulteriormente chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la presente Assemblea Straordinaria e Ordinaria, alle ore 16 (sedici) e minuti 2 (due) e ringrazia i presenti per avervi partecipato."

* * * * *

Si allegano al presente verbale, oltre alla documentazione già menzionata:

- 1) il provvedimento di Banca d'Italia Protocollo N. 0229498/16 del 18 febbraio 2016, che, in fotocopia, si allega (**ALLEGATO "L"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) l'elenco dei beni immobili intestati alla Banca, ai fini degli adempimenti nei Pubblici Registri, che si allega (**ALLEGATO "M"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) la fotocopia dei testi di delibera messi a disposizione dei soci in Assemblea, che si allega (**ALLEGATO "N"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Pertanto, risultano allegati al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

- A) Elenco soci presenti o rappresentati in Assemblea;
- B) Elenco Scrutatori;
- C) Fascicolo "ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI – Relazione sugli argomenti all'ordine del giorno – Vicenza 5 marzo 2016";
- D) Statuto sociale della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni";

- E) Elenco Soci iscritti ad intervenire alla discussione;
- F) Dettaglio delle votazioni sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria;
- G) Dettaglio delle votazioni sul secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria;
- H) Dettaglio delle votazioni sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria;
- I) Dettaglio delle votazioni sul secondo punto all'Ordine del Giorno della Parte Ordinaria;
- L) Provvedimento di Banca d'Italia;
- M) Elenco beni immobili intestati alla Banca;
- N) Copia dei testi di delibera messi a disposizione dei soci in Assemblea.

Di tutti gli allegati viene omessa la lettura da parte di me Notaio per espressa dispensa fattane dal comparente, il quale dichiara di averne esatta conoscenza e dichiara, altresì, che il verbale sopra redatto riporta fedelmente quanto intervenuto nella detta Assemblea Straordinaria e Ordinaria, tenutasi, in seconda convocazione, ove sopra indicato, il giorno 5 (cinque) marzo 2016 (duemilasedici) e dal medesimo presieduta dal suo inizio al suo termine, ed in questo giorno 8 (otto) marzo 2016 (duemilasedici) lo sottoscrive, in calce e a margine e sugli allegati, presso la sede suindicata della Banca Popolare di Vicenza, in Vicenza, Via Battaglione Framarin n. 18.

Ai fini dell'iscrizione del presente verbale nel registro delle imprese, il comparente attesta che alla data della sua sottoscrizione il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni-duecento--quattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) ripartito in n. 100.587.829 (centomilionicinquecentoottantasettemila-ottocentoventinove) azioni, ed autorizza l'indicazione di tali dati nello statuto qui allegato sub "D".

Del presente verbale, scritto, in parte da persone di mia fiducia ed in parte da me, su cinquantatre' pagine di ventisette fogli, ho dato io Notaio chiara lettura al comparente, che a mia richiesta lo approva e conferma. Sottoscritto alle ore diciannove e minuti quaranta di questo giorno otto marzo duemilasedici.

Firmato Stefano Dolcetta Capuzzo

Firmato Francesca Boschetti Notaio L.S.